



COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.467811 - www.comune.rescaldina.mi.it
P.IVA 01633080153 - PEC: comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 MAGGIO 2022

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 10613 del 20 Maggio 2022
Seduta ordinaria di 1^a convocazione, per venerdì 27 Maggio 2022 – ore 21.00

Deliberazioni:

25	APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 29 APRILE 2022
26	APPROVAZIONE RENDICONTO AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA ESERCIZIO FINANZIARIO 2021
27	BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE ANNI 2022-2023-2024 DELL'AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA
28	ESAME ED APPROVAZIONE DELLA MODIFICA DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE PER L'OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO, L'ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA ED IL CANONE MERCATALE
29	APPROVAZIONE MODIFICHE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)
30	ALIQUOTE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) PER L'ANNO 2022
31	INDIVIDUAZIONE DELLO SCHEMA REGOLATORIO PER LA REGOLAZIONE DELLA QUALITA' PER IL PERIODO 2022-2025 (ART. 3 - TQRIF, ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE ARERA 15/2022/R/RIF)
32	APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) 2022-2025
33	APPROVAZIONE TARIFFE TASSA RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2022
34	APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI AFFIDAMENTI DI INCARICHI E COLLABORAZIONI AUTONOME PER L'ANNO 2022 - PRESA D'ATTO
35	APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2022/2024
36	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. 112/2008 - TRIENNIO 2022/24
37	VERIFICA QUALITA' E QUANTITA' DI AREE DA DESTINARE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE
38	APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) ANNI 2022/2024
39	ESAME ED APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ANNI 2022/2024
40	PIANO D'AZIONE SUL CONTENIMENTO DEL RUMORE PER I TRATTI DI STRADE COMUNALI CON FLUSSI SUPERIORI A 3 MILIONI DI VEICOLI ANNUI, AI SENSI DEL D.LGS. 194/2005 – CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE

Fatto l'appello nominale da parte del Segretario, avv. Gianpietro Natalino, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 15 consiglieri: Ielo Gilles André (Sindaco), Gasparri Massimo Ambrogio, Cattaneo Michele, Crugnola Gianluca, Gasparri Elena, Giaquinto Fabio, Matera Francesco, Pezzoni Katia, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea, Oggioni Massimo.

Assenti le consigliere Nasta Mariateresa e Vezzoli Federica.

È altresì presente l'assessora esterna Gulizia Adriana Maria.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 MAGGIO 2022

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Buonasera. Consiglio Comunale del 27 maggio. Chiedo al Segretario di fare l'appello nominale dei presenti per verificare la validità della seduta. Grazie.

Il Segretario procede all'appello

Segretario Generale avv. NATALINO GIANPIETRO

Abbiamo due assenti, la seduta è valida.

OGGETTO N. 1 - APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 29 APRILE 2022

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Ci sono richieste di modifica? Prego Matera.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Una piccolissima correzione perché a pagina 5, paragrafo 5, dove si dice, "Chiudiamo invece l'anno 2021 con più 885.000 euro", non è "mila" ma è "885 euro". E' anche specificato nel paragrafo precedente, grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Assessore. Vista questa modifica da inserire nel verbale, i verbali stessi si considerano approvati.

OGGETTO N. 2 – APPROVAZIONE RENDICONTO AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA ESERCIZIO FINANZIARIO 2021

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Darei la parola all'Assessore Crugnola per il secondo punto.

Ass. all'Azienda Multiservizi CRUGNOLA GIANLUCA

Grazie Presidente. Come è mia abitudine cederò a breve la parola al Dottor Garzone, che è il Direttore dell'Azienda Speciale Multiservizi, a cui chiaramente vanno i ringraziamenti di tutta l'Amministrazione per il lavoro svolto in questi anni e per quanto sta facendo in particolar modo in questi mesi in cui l'incarico di Amministratore Unico è stato provvisoriamente assunto dal nostro Segretario Comunale.

Credo che verranno trattati entrambi i punti di Azienda insieme, quindi mi permetto solamente di aggiungere che quello del 2022 è un previsionale dal nostro punto di vista veramente di svolta, perché finalmente vediamo la fine del tunnel in merito ai debiti della mensa accumulata nei vari anni; vediamo un calo netto del cosiddetto costo sociale e siamo per la prima volta nella condizione di poter guardare veramente con ottimismo al futuro.

Lascio la parola quindi al Dottor Garzone.

Dott. GARZONE RAFFAELE – Direttore Generale Azienda Speciale Multiservizi

Buonasera e grazie Assessore. Come sempre vi riporto un po' quella che è la documentazione che avete ricevuto, per cui avete trovato il bilancio d'esercizio con la nota integrativa.

A questo adempimento sono poi correlate tutte le relazioni accompagnatorie, quella dell'Amministratore Unico, quella del Direttore, quella del Direttore della Farmacia e quella del Revisore.

Inizio con il dire, prima di entrare proprio nella parte numerica del bilancio, che è un anno che è stato fortemente caratterizzato ancora dall'emergenza sanitaria in corso. Perché? Perché entrambi i nostri servizi, quelli attivi, cioè sia la farmacia, sia il servizio trasporti, sono stati colpiti. Colpiti perché, per esempio, potrei dire che la farmacia ha subito quella contrazione delle vendite di cui avevamo già anticipato in sede di discussione del bilancio previsionale del 2021, dovuta sicuramente ai dispositivi di protezione individuale che hanno comunque limitato notevolmente la diffusione delle patologie respiratorie, ma anche al calo del potere di acquisto dei cittadini.

Il servizio trasporti anch'esso ha dovuto subire delle modifiche, anch'esso ha subito un impatto notevole. Perché? Perché sono cambiate le metodologie di erogazione del servizio: penso al numero delle persone presenti su ogni mezzo.

Devo dire che in questo contesto l'Azienda ha voluto rivestire quello che è il suo carattere sociale. Sappiamo che un'Azienda Speciale, il cui obiettivo è il pareggio di bilancio, in questo obiettivo persegue le finalità sociali, e devo dire che penso sia stata molto attiva in quest'anno, penso ai servizi erogati dei tamponi a prezzo calmierato, penso alle mascherine e all'adesione a tutti i protocolli con Federfarma che prevedevano la diffusione appunto di questi beni a prezzo calmierato, penso anche al servizio trasporti che effettivamente ha introdotto un servizio, sebbene abbastanza sporadico, ma di accompagnamento delle persone presso i centri vaccinali; persone chiaramente in condizioni di fragilità.

Non è mancato nel 2021 anche il progetto del kit nascite che, ricordo essere un progetto realizzato di fatto al costo di acquisto dei beni, ma dietro a quel costo c'è anche tutta la parte di progettazione, di assemblamento del kit.

Sono aspetti che chiaramente dal punto di vista numerico non si vedono, non li vediamo, cioè sono sicuramente attività che non generano grande marginalità economica.

Detto questo, vengo un po' ai valori. Parto dai valori totali dell'Azienda.

Abbiamo un totale valore della produzione che si attesta a 1.004.791 euro, un totale costi della produzione pari a 980.746 euro, e un utile d'esercizio di 7.458 euro.

Questi numeri, visti in relazione al bilancio previsionale, ci hanno fatto notare qualcosa di positivo; qualcosa di positivo perché abbiamo capito che la nostra previsione della contrazione delle vendite in realtà era eccessivamente prudentiale.

Abbiamo visto crescere, abbiamo ipotizzato sulla base di quella che era la reportistica di farmacie territoriali, una contrazione pari al 18%, abbiamo visto poi essere diventata sul secondo semestre intorno al 6%. Questo ha consentito di effettuare operazioni ulteriori che poi dopo spiegherò.

Vado un po' sui numeri della farmacia. La farmacia si presenta al 31.12.2021 con un totale valore della produzione pari a 926.594 euro; un totale costi della produzione pari a 814.346 euro; e la cosa interessante è che si presenta con un utile di 96.082 euro. Questo nel contesto macroeconomico in cui ci siamo trovati.

Andamento del servizio trasporti. Come sapete, i ricavi del servizio trasporti sono costituiti da una parte dalla tariffa applicata all'utenza e dall'altra parte dal costo sociale addebitato al Comune.

Il principio è quello che, dove il costo sostenuto dell'azienda non è sufficientemente coperto dalla tariffa in modo analitico, viene rendicontato e poi il Comune eroga quello che noi chiamiamo costo sociale.

Il conto economico dei trasporti vede un valore della produzione pari a 46.223 euro, che è appunto la combinazione di questi due fattori; costi della produzione pari a 62.774 euro; è una perdita dell'esercizio pari a 16.972 euro.

Ulteriore riflessione, quella relativa al costo sociale. Nel bilancio previsionale 2021 abbiamo ipotizzato un costo sociale a carico del Comune pari a 67.000 euro, oltre IVA.

Il bilancio consuntivo evidenzia un costo sociale inferiore, sebbene non di molto, quindi 60.000 euro, oltre IVA.

In tutto questo abbiamo avuto la possibilità di fare un'operazione penso importante sulla parte crediti verso le mense, perché abbiamo avuto da ICA la comunicazione di una perdita su crediti pari a 64.000 euro ma, oltre a questo, abbiamo voluto prudenzialmente creare un accantonamento al fondo svalutazione crediti pari a 35.000 euro.

Quindi questo aspetto, questo accantonamento al fondo svalutazione crediti, lo vedremo poi nel bilancio previsionale, ci dà la possibilità di pensare in modo ottimistico di concludere questa vicenda nel corso dell'anno 2022.

Aspetti generali. Sicuramente è importante dire il trend che sta avendo l'Azienda in termini di solidità patrimoniale. E' un aspetto che voglio sottolineare perché è un aspetto che getta le condizioni per lavorare serenamente in questa Azienda e con una prospettiva riguardando in modo ottimistico al futuro.

Notiamo che abbiamo l'indice di solidità patrimoniale che cresce anche quest'anno del 3,6%. Che cosa misura questo indice? Mette in relazione il patrimonio netto fratto i debiti totali.

Era un trend che abbiamo iniziato a monitorare nel corso del 2019 e poi nel 2020; adesso lo vediamo ulteriormente confermato sull'anno 2021.

In merito al bilancio al 31.12.2021, quindi parliamo del rendiconto, aggiungo anche il fatto che è l'anno in cui l'Azienda ha iniziato a corrispondere i 36.000 euro relativi alla locazione passiva di questo contratto stipulato nell'anno 2014 e relativo ai locali di Via Repetti.

Lo sottolineo perché chiaramente, benché sia un costo difficile da digerire per la Direzione, proprio perché è un locale in cui l'Azienda non si è mai trasferita, ma proprio per la situazione giuridica che si è creata, quindi contratti di locazione, poi asseverazione di crediti e debiti reciproci, l'Azienda si è trovata costretta a dover corrispondere, e devo dire ha trovato ampia collaborazione però da parte del Comune in merito alla possibilità di dilazione.

E' l'anno in cui abbiamo anche iniziato questo processo, e quindi abbiamo avuto anche questo esborso finanziario, sebbene solo sulla parte finale dell'anno.

Non mi dilungo ulteriormente, penso che la documentazione sia abbastanza esaustiva e resto magari a disposizione per le domande, prima di passare al bilancio previsionale. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Ci sono interventi? Casati, prego.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie Presidente. Per analizzare il bilancio consuntivo dell’Azienda Speciale Multiservizi di Rescaldina, seguiamo la relazione dell’Amministratore Unico, il quale Amministratore Unico ci dice che “oltre ai numerosi servizi introdotti negli anni 2019 e 2020, se ne sono aggiunti degli altri, per cui la nostra farmacia comunale ha assunto ancora più importanza, ha aggiunto addirittura anche il farmaco veterinario”.

Quindi ha aggiunto una serie di operazioni, una serie di servizi a favore del cittadino, e la cosa non può farci altro che piacere.

Poi l’Amministratore Unico ci dice sempre che “La farmacia si trova ad operare in un difficile contesto di mercato per la presenza di un concorrente nella medesima zona”, cioè siamo vicini ad un concorrente e questo ci crea delle difficoltà per operare.

Per di più si aggiunge, sempre giustamente, che “l’implemento e lo sviluppo dei servizi sopra richiamati, determina la necessità di un sensibile adeguamento dei locali di Via Pineta”. Quindi noi ci chiediamo, se appunto l’Amministratore Unico dice queste cose, che noi riteniamo valide e che seguiamo, perché allora non si decide - non so se è il Comune, o il Direttore Generale o l’Azienda Speciale stessa - non si decide di portare la farmacia dall’attuale zona di Via Pineta al nostro chiamiamolo negozio di Via Repetti, che ha una struttura sicuramente il doppio di quella di Via Repetti, dove poter effettuare tutti questi servizi che si sono aggiunti, dove ci distacciamo da un concorrente che è troppo vicino e ci dà fastidio, dato che mi sembra che sia impossibile per noi mandare via questo concorrente, non è che possiamo andare lì a dire “Vai via”.

Allora, visto che noi abbiamo un ampio locale, il doppio dell’attuale, in Via Repetti, potremmo spostare la farmacia lì in quel luogo, ma non lo dice l’opposizione, lo dice l’Amministratore Unico. Su questo sia ben chiaro.

Quindi si prenderebbero due piccioni con una fava, perché ci allontaneremmo dal nostro concorrente troppo vicino e avremmo a disposizione dei locali più ampi dove svolgere meglio il nostro servizio di farmacia.

L’Amministratore Unico prosegue e evidenzia che “la gestione finanziaria dell’Azienda nel corso del 2021 è stata penalizzata per una pendenza derivante dalla passata gestione: ci sono dei crediti per quanto riguarda il servizio mensa non incassati e che hanno determinato una perdita”. Questo è giusto, è vero, però la perdita viene determinata in quanto l’Azienda Speciale Multiservizi Rescaldina gestiva un servizio di refezione scolastica che è considerato un servizio a domanda individuale e, come tutti i servizi a domanda individuale, purtroppo supporta dei costi. Faccio un esempio. Nella relazione al rendiconto di gestione 2021 del Comune di Rescaldina sappiamo tutti, lo aggiungo, sappiamo tutti che da un certo anno l’Azienda Speciale Multiservizi non gestisce più il servizio refezione scolastica, ma viene preso in capo direttamente dal Comune.

Quindi questo servizio a domanda individuale, intestato “Refezione scolastica” nel 2021 ha prodotto questi numeri: entrate per 677.000 euro, spese per 767.000 euro. Quindi una perdita di 100.000 euro, un disavanzo, chiamatelo come volete, a fronte dello svolgimento di un servizio sociale che è lo stesso servizio sociale che svolgeva l’Azienda Multiservizi, svolgeva il servizio mensa tramite l’Azienda Speciale Multiservizi Rescaldina.

Adesso non è più in capo all’Azienda Multiservizi, è in capo al Comune ma le perdite, o il disavanzo, o chiamatelo come volete, ci sono sempre. Solo che adesso le supporta direttamente il bilancio comunale, mentre in passato venivano supportate queste perdite dall’Azienda Speciale, in particolar modo l’utile della farmacia era inficiato da questi disavanzi.

Quindi sembrerebbe che le cose siano ancora come... lo status quo non sia variato.

Detto questo, quindi abbiamo seguito per analizzare l’Azienda Speciale Multiservizi, quanto ha detto l’Amministratore Unico.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Casati mi permetta, ha già parlato per oltre cinque minuti, per cui le chiederei di concludere il suo intervento brevemente, grazie.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Io concludo anche dicendo che... vabbè volevo dire che per quanto riguarda la relazione del Direttore Generale, non ci trova d'accordo su questa affermazione, che per altro lei ha ripetuto questa sera.

Dice "La contrazione dei ricavi della farmacia trova le sue ragioni nelle misure di distanziamento sociale, di obblighi di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale imposte dalle Autorità, che hanno limitato in modo considerevole la diffusione delle patologie respiratorie stagionali". Mi prenda con beneficio d'inventario, in buona fede, Dottore. Cosa vuol dire? Che siccome avevamo le mascherine e i guanti non abbiamo preso tosse, raffreddore, mal di gola, per cui non abbiamo comprato le relative medicine? Allora cosa c'è da augurarsi? Non so, per incrementare il bilancio, o meglio il fatturato della farmacia, cosa dovremmo fare? Prendere tutti il raffreddore, tosse e mal di gola? Non penso che sia un bell'augurio per i cittadini rescaldinesi.

Ma leggendo le sue parole - l'ha scritto lei e poi l'ha ribadito questa sera - sembrerebbe che sia così. Su questa cosa ovviamente non siamo d'accordo.

Per quanto riguarda invece la sua gestione tecnica, nulla da eccepire, sia ben chiaro. Noi riconosciamo le sue capacità, la sua validità, il suo modo di operare. Su questo non c'è nessun dubbio.

C'è solo questa piccola frase che ci lascia un po' sconcertati.

Chiudo dicendo che poi la dichiarazione di voto verrà fatta ovviamente dal nostro Capogruppo. Grazie.

Ass. all'Azienda Multiservizi CRUGNOLA GIANLUCA

Un paio di repliche per quanto riguarda gli aspetti che sottendono a delle scelte politiche. Innanzitutto quello della collocazione della farmacia, torniamo tutti gli anni a dircelo, le motivazioni sono già state spiegate ampiamente, anche negli anni passati, del perché la farmacia deve rimanere in Via Pineta.

Visto che l'ordine del giorno è anche abbastanza nutrito, non mi dilungherò, ma cito solamente il fatto che abbiamo dei pareri tecnici che ci danno una scelta assolutamente chiara, distinta, motivata per il mantenimento del servizio di farmacia all'interno dei locali di Via Pineta: la Direttrice della farmacia innanzitutto, così come anche tutti i dipendenti dell'Azienda che lavora in ambito farmacia, hanno espresso la volontà di rimanere lì e non di spostare.

Quindi io credo che chi la vive tutti i giorni abbia diritto a dire la propria e ad essere tenuto in considerazione da chi amministra.

E poi abbiamo la questione dei bacini di utenza. Vi avevamo anche dato una simulazione un anno fa in merito al cambio, all'eventuale spostamento in Via Repetti, dimostrando con alcuni grafici anche che lo spostamento avrebbe penalizzato ulteriormente, non avvantaggiato, perché il concorrente sarebbe comunque rimasto in una zona con una distanza che non varia poi molto, ma lo spostamento verso una parte estremamente esterna del paese avrebbe dissuaso chi magari abita nella parte invece centrale del paese a recarsi verso le parti estreme, anziché verso una parte che comunque è ancora centrale.

Detto questo, per noi è chiaro che la scelta sia quella di rimanere lì, anche perché tra l'altro, per quanto riguarda Via Repetti, noi stiamo ancora aspettando che qualcuno ci spieghi perché nel 2012 avete venduto lo stabile attuale della farmacia all'Azienda, quando avevate già in animo di spostarla, secondo le vostre dichiarazioni; così come stiamo ancora aspettando di capire il perché abbiate addebitato 36.000 euro di affitto del nuovo stabile alla Multiservizi, senza che la farmacia fosse spostata.

Scelta che ci troviamo oggi a pagare, come diceva prima il Dottor Garzone, non potendo più rinviare i pagamenti, e quindi ci troviamo a doverci assumere sui bilanci dal 2021 al 2024 questo debito relativo a scelte fatte nel 2013-2014. Quindi su questo credo che il discorso sia ampiamente dibattuto.

Per quanto riguarda la mensa, non ci siamo. Questo disavanzo, come l'ha chiamato prima, non è il costo sociale. Il costo sociale è intrinseco al servizio che viene prodotto, quindi è la parte di quota che rimane in capo al Comune per non gravare sull'utenza.

Qui stiamo parlando di crediti inesigibili, quindi non è un costo sociale che il Comune è chiamato ad assumersi.

Queste sono utenze che non hanno pagato la refezione negli anni dal 2008 al 2014.

Quindi non sono un costo sociale, assolutamente. Sono crediti dichiarati inesigibili dal riscossore, che in questo caso è ICA.

Per quanto riguarda invece l'ultima domanda, anche se secondo me poi i dati sono dati e non opinioni, ma lascio che risponda il Dottor Garzone.

Dott. GARZONE RAFFAELE – Direttore Generale Azienda Speciale Multiservizi

Semplicemente voglio aggiungere che non era sicuramente mia intenzione augurare il diffondersi delle patologie, questo no, però indubbiamente questo è un dato tecnico che mi deriva dalla parte proprio tecnica dell'Azienda, quindi dalla Direzione della farmacia.

Chiaramente le misure di distanziamento, tutti i benefici che hanno portato in relazione all'emergenza sanitaria, hanno portato anche questo aspetto, ma è un aspetto di cui assolutamente siamo contenti.

Poi siamo contenti anche perché la farmacia è riuscita, anche a fronte di questa contrazione, a mantenere una marginalità buona che ha portato l'anno 2021 a chiudere con un utile addirittura superiore a quello degli anni precedenti.

Quindi non volevo sicuramente augurare a nessuno il diffondersi delle malattie. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Il Regolamento non prevede che il Consigliere intervenga due volte, ma intervenga una volta sola. Io ho chiesto, ho detto, ho precisato in Conferenza dei Capigruppo che in questo Consiglio Comunale mi sarei attenuto al Regolamento, visto quello che è successo e soprattutto perché abbiamo un ordine del giorno abbastanza nutrito.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Risponderà il Capogruppo per lei. Prego.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Innanzitutto grazie al Direttore Generale per l'illustrazione del rendiconto.

Noi consideriamo questo anno un anno, come tutti penso, molto particolare, che necessita di una lettura diversa e nuova rispetto alle letture classiche, per cui è difficile interpretare che cosa sia successo e che cosa ci stia dietro al comportamento di spesa dei cittadini rispetto ai beni farmaceutici.

Certo è che qui si annota che a fine anno, negli ultimi due mesi in particolare, con i tamponi, con la vendita di mascherine a prezzo calmierato, eccetera, c'è stato un notevole incremento dell'incasso, per cui di fatto nell'equilibrio generale dell'anno ovviamente entra questo aspetto, che ha recuperato probabilmente tutto quello che è successo in una condizione pandemica di difficile interpretazione.

Noi lo leggiamo così il risultato di questo anno di attività, però non possiamo fare a meno di considerare quello che dice il Direttore della farmacia nella sua relazione, che esprime la necessità di ridisegnare gli obiettivi commerciali.

Cito proprio quello che c'è scritto in particolare "essendo in previsione un ulteriore aumento del grado di concorrenza - dice il Direttore della farmacia - occorre ristrutturare la farmacia, riprogettare gli spazi, rinnovare gli arredi, modificare il layout merceologico e sviluppare nuove competenze addirittura negli operatori per una maggiore capacità di comunicazione, di vendita", eccetera, eccetera.

Tutto questo è quello che ci porta a pensare che la situazione logistica attuale sia una situazione infelice, perché dal punto di vista volumetrico quello è e quello rimane.

Noi possiamo migliorare gli arredi però difficilmente riusciamo ad avere una maggior capacità di accoglienza.

Anche perché ci piace molto tutto il discorso dei servizi innovativi introdotti, che ovviamente condividiamo e siamo ben contenti che ci siano, ma noi facciamo davvero molta fatica a pensare che sia possibile espanderci, diventare concorrenziali in una situazione che rimane quella che è.

Non riusciamo a comprenderlo. Io non vado a rivangare cosa è successo nel 2012. Le vendite delle farmacie sono cambiate tantissimo in questi ultimi anni, per cui ci sono molti prodotti di banco, ci sono molte altre caratteristiche nelle farmacie che le rendono di fatto un'attività commerciale paragonabile a molte altre.

Quindi le strategie di mercato e le strategie di vendita dovrebbero essere a nostro avviso molto più agguerrite e molto più spinte per essere competitivi rispetto alla concorrenza.

Per cui noi riteniamo che sia necessario un cambio logistico radicale, perché se no tutte queste cose dentro in quello spazio, secondo noi non ci stanno.

Per quanto riguarda i trasporti socio assistenziali, noi torniamo a dire che, siccome nella relazione si dice che la parte preponderante dei servizi è svolta a fronte di una tariffa inferiore al costo di produzione del servizio stesso, noi torniamo a dire che secondo noi la scelta delle tariffe è quella che penalizza, nel senso che gli utenti che utilizzano il servizio sono coloro i quali riescono a pagare delle cifre minimali in base al reddito ISEE, e quindi ovviamente tutto accertato e assolutamente corretto, ma se ci fosse un maggior utilizzo di chi paga una tariffa inferiore rispetto alle nuove tariffe da voi decise e previste, ma che possono utilizzare il servizio senza avere dei prezzi quasi simili a quelli del taxi, secondo noi compenserebbero un pochino questo disavanzo.

Per quanto riguarda la mensa, io credo di interpretare il pensiero del Consigliere Casati che è vero, noi ricordiamo bene, che ci sono queste utenze che non pagavano il servizio mensa. Sono state scelte politiche dell'epoca, cioè il non pagare il servizio mensa non ha portato alla scelta di non dare il servizio mensa a chi non lo sta pagando.

All'epoca si fecero queste scelte, ma penso che siano ovviamente condivisibili.

Chiudo qui. Ringrazio ancora. Noi, per queste criticità, ma proprio in stretta aderenza a quello che dice soprattutto la relazione del Direttore della farmacia, noi voteremo in modo contrario a questo rendiconto, perché non ci tornano questi ragionamenti, ma neanche dal punto di vista della lontananza logistica, della lontananza della Via Repetti rispetto al concorrente presente, perché oggi la mobilità è abbastanza veloce, è abbastanza facile per i cittadini, per cui secondo noi un posteggio, una struttura più grande, riuscirebbe a dare un utile maggiore. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie. La parola a Oggioni, prego Oggioni.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. Come gli anni scorsi, io rivolgo un apprezzamento alla gestione dell'Azienda Speciale Multiservizi, che è indubbia, è già stato fatto questo apprezzamento dai miei colleghi Consiglieri, ma mi sento di ribadirlo.

C'erano dei problemi che sono stati risolti ed è indubbio che la gestione sia in netto e costante miglioramento.

Ribadisco anche le nostre posizioni che sono sostanzialmente le stesse degli scorsi anni, che fanno onore proprio a questa gestione.

Il mio gruppo ritiene che l'Amministrazione, noi, i cittadini, il Comune dovrebbe investire maggiormente su un'Azienda che, opportunamente rimessa nei binari giusti, può fare meglio e di più. E' in grado di farlo, e lo avete dimostrato, e quindi riteniamo che la direzione sia quella di potenziarla, di sviluppare nuovi servizi, alcuni li avete già integrati.

Il nostro punto di vista è quello che bisognerebbe integrarli maggiormente puntando magari anche più in alto, non rimanendo vincolati da ciò che già esiste, cioè non sviluppare solo nuovi semi-servizi, nuovi servizi in più della farmacia, ma ampliare proprio con servizi che in questo momento non ci sono e che l'Amministrazione sta richiedendo a società esterne, magari anche partecipate, ma non completamente partecipate come può essere la Multiservizi.

La Multiservizi è partecipata, ma di fatto è a controllo totale di questa Amministrazione e quindi la possiamo ritenere di completa proprietà di noi cittadini rescaldinesi.

Quindi il nostro invito è quello di rivalutare nel parco di tutti i servizi che l'Amministrazione richiede ad altre Società quali potrebbero essere quelle che la Multiservizi potrebbe gestire. Ovvio, non con le risorse attuali, ma con un incremento delle risorse; risorse che andrebbero dirottate dalle Società che attualmente gestiscono questi servizi alla Multiservizi.

Io mi riferisco a servizi su cui abbiamo già discusso come i servizi di pulizia, i servizi di gestione delle case comunali, eccetera, che a nostro avviso l'Azienda, se opportunamente dotata e diretta come viene diretta in questo momento, avrebbe tutti i numeri per poter gestire con quel valore aggiunto di essere completamente sotto il controllo e nella totale proprietà di noi cittadini rescaldinesi.

Fatto questo preambolo, il mio gruppo, come per gli anni precedenti, esprime un giudizio positivo e quindi il nostro voto sarà per il comparto previsionale consuntivo favorevole, e su questo chiudo il mio intervento. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Oggioni. Prego Cattaneo.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Anno di svolta diceva l'Assessore, perché finalmente si vede la luce proprio perché ci si toglie di dosso quel peso appunto dei crediti inesigibili che erano un problema grosso.

Anche il fatto di aver sentito in Commissione dire che finalmente si può pensare anche all'accantonamento fisico dei TFR, è una svolta, è l'indice di una svolta: i TFR del personale non venivano fisicamente accantonati, cioè i soldi non erano sul conto corrente. Erano nel bilancio, perché è giusto che ci siano, ma non erano accantonati fisicamente, e questo era un problema che abbiamo vissuto quando è andato in pensione il Direttore e ci si è dovuti indebitare per riuscire a pagare quel TFR. E questo lascia ben intendere la qualità della gestione passata.

Quindi anno di svolta, siamo contenti di questo anno di svolta. Vivere Rescaldina voterà sicuramente a favore di questo bilancio, sia il consuntivo che quello di previsione, e non vediamo davvero come possa essere altrimenti.

Siamo contenti e ringraziamo il Direttore, ringraziamo tutto il personale, dell'Azienda Speciale, perché avete fatto delle scelte: avete scelto di fornire servizi che altri hanno scelto di non fornire, e quindi avete fatto delle scommesse che hanno portato ai risultati positivi oltre le aspettative.

Sono queste le scommesse vincenti, per cui il nostro paese, oltre che il gruppo di Vivere Rescaldina, deve essere grato a lei, deve essere grato alla Direttrice, deve essere grato al personale sanitario, deve essere grato al personale amministrativo e anche ai volontari che hanno lavorato per il servizio dei trasporti, perché è giusto esprimere la gratitudine a tutto uno staff che ha portato a questo risultato.

E' bello che finalmente riusciamo a guardare al futuro, e cominciamo davvero a non avere più le zavorre lasciate dal passato.

Per la prima volta mi sento di essere d'accordo con il Consigliere Oggioni, non che è la prima volta che sono d'accordo con il Consigliere Oggioni, ma questa volta davvero possiamo cominciare a pensare anche a nuovi servizi, che magari non sono esattamente quelli che ha in mente lui e che ha citato, però possiamo progettare, ci si può trovare, ci si può pensare insieme a quali sono i nuovi servizi di cui si può far carico l'Azienda Speciale.

Sono contento anche che la strada scelta sia stata quella di pensare ai servizi alle persone, più che alla vendita che fa concorrenza al supermercato, e qua ricito un altro intervento del Consigliere Oggioni di qualche anno fa, in cui diceva "Noi non dobbiamo rincorrere le malattie" ed è questo il senso anche di quello che si diceva prima, perché io lo so benissimo che lei citava dati anche per esempio di Federfarma quando diceva che gli introiti sono diminuiti perché ci sono meno affezioni respiratorie. Non stava dicendo "Mi dispiace che ci siano meno affezioni respiratorie", ma bisogna prendere atto della situazione.

Un'Azienda che pensa di fornire nuovi servizi, più che vendere nuovi farmaci, o più che fare concorrenza ai commercianti, è un'Azienda sana ed è un'Azienda che incarna davvero lo spirito che deve avere un'Azienda Speciale Multiservizi, che deve avere una farmacia comunale.

La farmacia comunale non è una farmacia privata, proprio nel suo DNA. Non deve essere una farmacia privata.

Da qua anche il discorso sul cambiamento di sede. Perché non ci si sposta. Io mi ricordo che quando sono diventato Sindaco io, anche noi pensavamo che fosse una cosa buona lo spostamento in Via Repetti, ma l'unanimità del personale, dell'allora Direttore, dell'attuale Direttrice, di tutti quelli che hanno lavorato nella farmacia, e ci ha convinti, perché alla fine poi i tecnici sono loro.

E ci ha convinti che la scelta giusta è quella di rimanere dove si è; è quella di offrire più servizi, e quindi anche di pensare alla ristrutturazione degli ambienti, eccetera, proprio per riuscire ad offrire più servizi alla popolazione.

Poi un'ultima cosa sulla questione della mensa, perché un po' di chiarezza va fatta per forza. Non penso fosse una scelta politica il disordine che c'era nei MAV. Sapete che era impossibile ricostruire chi avesse pagato e chi no? C'erano crediti inesigibili, anche perché non si riusciva a capire chi aveva pagato e chi no.

I MAV, per il pagamento della mensa, non dico che non arrivavano il mese dopo, ma non arrivavano neanche nell'ordine cronologico. A ottobre arrivava il MAV di aprile, a novembre arrivava il MAV di Marzo, e poi magari arrivava quello del gennaio precedente. Alcuni MAV non arrivavano neanche.

In questo disordine si è creato questo mancato introito, perché poi questi erano residui attivi nel bilancio, che rimanevano in attivo al bilancio, ma che poi bisognava risolvere perché non potevano stare lì per sempre, perché invece il debito della farmacia era un'altra cosa: era quel quasi miliardo di euro che ci siamo trovati nel 2014, subito dopo l'elezione, sul tavolo come ingiunzioni di pagamento. Quelli erano i debiti. Questi non erano debiti. Questi erano residui attivi di soldi che fisicamente tantissimi sono stati recuperati, ma tanti non si potevano proprio più recuperare, proprio per il disordine gestionale, non per la scelta politica, perché quella andava nel costo sociale.

Il costo sociale lo ripianava il Comune, eccome se lo ripianava, con centinaia di migliaia di euro lo ripianava. Non era quello. Quello veniva ripianato dal Comune. Erano proprio crediti che non potevano essere introitati.

Quindi il nostro voto è a favore, mai a favore come in questo momento. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Cattaneo. Siamo già nelle dichiarazioni di voto, però ci ha chiesto la parola l'Assessore Rudoni, a cui chiedo di essere sintetico, grazie.

Ass. RUDONI ENRICO

Direi lapidario, e non sarà un intervento politico, ma è un intervento di ringraziamento, perché questi due anni, e parlo del passato, sono stati veramente difficili, in cui ci siamo tutti sentiti molto soli e l'Azienda ha fatto sì che i cittadini non si sentissero così soli, facendo di tutto, essendo sempre disponibile a qualsiasi ora, anche quando le condizioni anche personali erano difficili.

Voglio ringraziare di cuore sia il Dottor Garzone che il Dottore Insinnamo per questi due anni di vicinanza, perché ne avevamo veramente bisogno. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Rudoni. Quindi abbiamo sentito gli interventi, abbiamo sentito le dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione. Mettiamo in votazione la delibera del rendiconto dell'Azienda Speciale Multiservizi per l'anno 2021. E' possibile votare.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 11 voti favorevoli e 4 contrari (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea) la delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Con 11 favorevoli e 4 astenuti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea) la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 3 – BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE ANNI 2022-2023-2024 DELL'AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Direttamente il Direttore Generale, Dottor Garzone, che presenta il bilancio di previsione pluriennale dell'Azienda Multiservizi. Prego Dottor Garzone.

Dott. GARZONE RAFFAELE – Direttore Generale Azienda Speciale Multiservizi

Grazie. Per quanto riguarda il bilancio di previsione, avete ricevuto un unico documento in cui è presente una relazione, oltre che il conto economico totale dell'Azienda, il conto economico delle diverse attività, e poi i numeri del piano triennale.

Vado subito sulla parte numerica, dicendo che ipotizziamo sull'anno 2022 un valore della produzione pari a 990.873 euro, dei costi della produzione pari a 969.106 euro, e un utile pari a 5.337 euro.

La prima nota da fare è sicuramente legata al costo sociale. Nel 2022, alla luce anche di ciò che è avvenuto nel bilancio 2021, quindi quell'accantonamento di circa 35.000 euro, abbiamo l'ipotesi concreta di concludere con la questione crediti verso mense.

Chiaramente assistiamo a questo punto ad una diminuzione del costo sociale, perché quella parte residua di crediti inizia a diventare molto più esigua.

Abbiamo ipotizzato pertanto nel bilancio di previsione un costo sociale pari a 16.000 euro, oltre IVA.

Per darvi un'idea di questa misura, semplicemente aggiungo che, se penso soltanto alla rendicontazione previsionale del servizio trasporti, supera di gran lunga questa ipotesi di costo sociale. Quindi nel 2022 assistiamo appunto a questa svolta di cui si parlava.

A maggior ragione nel bilancio 2023 e 2024 l'obiettivo dell'Azienda è quello di azzerare totalmente il costo sociale.

I numeri in questo momento ci danno ragione, ci dicono che possiamo avere questo obiettivo.

Vado un po' sui punti salienti, cioè che cosa prevede il bilancio di previsione. Sicuramente sulla farmacia assistiamo ad un incremento dei volumi. L'incremento dei volumi non è un incremento ottimistico, ma è un incremento basato sul monitoraggio di questi primi mesi, che ci danno un'idea concreta del fatto che è arrivato quel punto da cui la farmacia sta risalendo.

Abbiamo stimato un incremento di ricavi pari al 6,5% rispetto all'anno precedente, pur dicendo in questa sede che i numeri concreti, attuali, vedono una percentuale di variazione anche superiore. Quindi sicuramente sul lato ricavi assistiamo a questa prima ipotesi.

Sul fronte dei costi dobbiamo segnalare sicuramente la volontà della stabilizzazione di un farmacista collaboratore part-time attualmente, è un 24 ore part-time settimanali; devo dire che questo va a completare un po' l'organico della farmacia, perché la farmacia è sempre stata dotata di tre farmacisti. Abbiamo tentato, a seguito dell'uscita del Direttore della farmacia, di tamponare in modo provvisorio, ma proprio per riuscire a risalire un po' dal punto di vista economico e finanziario, e devo dire che a questo punto, dopo aver inserito anche una risorsa part-time sul finale dell'anno 2021, l'obiettivo è quello di andare verso la stabilizzazione di una risorsa comunque con quella percentuale di part-time.

Che cosa prevediamo sempre in termini di costo nel bilancio previsionale? Prevediamo una piccola quota di costo per un eventuale compenso all'organo amministrativo, chiaramente stimato sull'anno 2022 soltanto per l'ultimo trimestre; sappiamo che ora la carica dell'organo amministrativo è assolutamente gratuita.

E poi abbiamo ipotizzato maggiori ammortamenti; maggiori ammortamenti corrispondono a maggiori investimenti. Abbiamo già una serie di investimenti che sono stati richiesti dalla Direzione della farmacia, che vanno un po' a migliorare sempre di più le condizioni di lavoro del personale dipendente e che consideriamo di attuare già nel corso del 2022.

Trasporti. Il servizio trasporti vede un continuo recupero dei viaggi effettuati. Io non so se torneremo mai ai livelli pre pandemia, perché chiaramente alcuni accorgimenti, alcune abitudini

che sono state introdotte, sono abitudini che consideriamo salutari e benefiche, e penso anche al numero delle persone all'interno dei mezzi, come penso alla sanificazione dei mezzi.

Quindi sicuramente il servizio trasporti continua questo suo avvicinamento ai numeri precedenti, ma siamo ancora anche sull'anno 2022 distanti, sebbene incrementati in misura decisamente superiore rispetto all'anno 2021 e 2020.

Sul servizio mensa ipotizziamo una svalutazione soltanto di 13.500 euro. Questo grazie all'accantonamento creato sull'anno 2021, quindi è qui che dobbiamo cogliere un po' la portata, secondo me l'efficacia dell'anno 2021, cioè l'anno 2021 è stato anche l'anno che ci ha considerato di fare un accantonamento al fondo svalutazione crediti pari a 35.000 euro; cosa che in passato non è mai stata fatta, proprio per mancanza di disponibilità.

Stringo e dico soltanto un paio di parole sul piano triennale. Chiaramente è idea di questa Direzione, e chiaramente tutto questo sarà confrontato con l'Organo amministrativo che si insedierà, preservare prioritariamente la stabilità economica e finanziaria. Questa l'abbiamo sudata, devo dire che adesso l'abbiamo ottenuta, ma riteniamo che sia la base per sviluppare il tutto.

In merito al consolidamento patrimoniale aggiungo che l'obiettivo che ci stiamo dando ora è quello di arrivare al 2023 con un costo sociale azzerato.

E' pur vero che attualmente i servizi dell'Azienda sono soltanto due, quindi abbiamo da un lato l'utile generato dalla farmacia, dall'altro la perdita generata dal servizio trasporti, e quindi non pensiamo che la situazione attuale consentirà di creare grandi disponibilità finanziarie.

Le disponibilità finanziarie le stiamo accantonando e devo dire che vediamo anche serenamente gli impegni finanziari che dovremo sostenere.

Chiaramente tutto sarà legato allo sviluppo, all'incremento eventuale delle vendite della farmacia o all'introduzione di ulteriori servizi.

Chiaramente tutto questo sarà sottoposto poi al nuovo organo amministrativo quando si inserirà e condiviso con il nuovo Amministratore. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Prego Franchi.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie. Per la dichiarazione di voto, perché di fatto abbiamo discusso già per la delibera precedente.

L'aspetto che appunto a noi non convince rispetto alla previsione dell'anno prossimo è quello che viene scritto nella relazione illustrativa, laddove dice "Ipotizziamo alcuni investimenti di entità ridotta in attrezzature per la farmacia".

Ancora più avanti "una gestione prudentiale che non prevede voci di costo straordinarie di rilievo, capaci di incidere sull'equilibrio economico", che sta un po' a spiegare quello che lei appunto diceva poco fa.

Non riteniamo che la nostra farmacia sia un luogo di commercio essenzialmente, però se dobbiamo intercettare un'utenza che poi può usufruire dei servizi invece molto interessanti e anche di carattere preventivo per la salute dei cittadini importanti, e che si avvicina ai cittadini con un atteggiamento diverso della farmacia che invece ha uno spirito più commerciale e più aggressivo sotto questo profilo, comunque dobbiamo attirare i clienti, chiamiamoli clienti, chiamiamoli utenti.

Però comunque il concetto è che, più gente arriva in farmacia, più c'è possibilità di avere una relazione che si discosta dalla farmacia più spinta dal punto di vista commerciale, ma più vicina all'azione di educazione sanitaria della popolazione, e intercettarla per quei servizi invece che riteniamo più strategici: la telemedicina, l'Holter, eccetera, eccetera.

E quindi torniamo a dire che noi vediamo e sottolineiamo e sottolineavamo nell'intervento precedente questo auspicio a una maggiore attenzione allo sviluppo dal punto di vista fra virgolette commerciale, ma inteso in questa ottica che descrivevo adesso, perché aiuta i cittadini

ad avvicinarsi più volentieri, con più entusiasmo al servizio che è il nostro servizio e non a quello della farmacia concorrente.

E quindi su questo bilancio di previsione l'elemento di caduta per noi è questo qua, cioè la capacità limitata di fare investimenti per soddisfare quelle che erano le esigenze che il Direttore della farmacia evidenziava nella relazione al consuntivo. Ecco perché noi riteniamo questo aspetto critico.

Per cui il nostro voto sarà sfavorevole, non favorevole, o contrario, proprio perché c'è questo punto di caduta che secondo noi non supporta quelle che sono le esigenze che sono state esplicitate precedentemente nel consuntivo. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Franchi. Quindi abbiamo sentito anche la dichiarazione di voto del Centrodestra Unito. Cattaneo, prego.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie. Invece proprio questo per noi è un punto di merito, la prudenza, e non fare passi più lunghi della gamba che questa Azienda non può fare.

Il fatto di dire che finalmente si è svoltato, che finalmente c'è la possibilità di guardare avanti, non vuol dire che si possono fare dal 2022 tutti gli investimenti che si avrebbe intenzione di fare. Questa è la concretezza che ha portato fuori l'Azienda dalla palude e di questo siamo contenti.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Io non ho altre richieste di interventi, per cui andiamo alla votazione. Votiamo il "Bilancio di previsione dell'Azienda Speciale Multiservizi per l'anno 2022 e il pluriennale per gli anni 2022, 2023 e 2024". E' possibile votare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 11 voti favorevoli e 4 contrari (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea) la delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Con 11 favorevoli e 4 astenuti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea) la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 4 – ESAME ED APPROVAZIONE DELLA MODIFICA DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE PER L'OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO, L'ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA ED IL CANONE MERCATALE

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Do la parola all'Assessore Crugnola, prego Assessore.

Ass. alla Polizia Locale CRUGNOLA GIANLUCA

Grazie Presidente. Abbiamo visto le modifiche che interessano questo Regolamento in maniera approfondita in Commissione, quindi andrei rapidamente a fare un riassunto di quelle che sono queste modifiche. Chiaramente richiamerò quelle principali.

Innanzitutto andiamo a recepire una modifica di legge con riferimento al nostro articolo 52 riguardo alle antenne. Infatti nel Regolamento vigente avevamo la previsione di un canone utenza con un minimo di 800 euro ad operatore.

La legge di bilancio 2019, al comma 831, ha apportato la modifica a questo punto, e siamo quindi obbligati ad applicare 1,50 euro ad utente, ma pagato dal gestore primario, dove per gestore primario si intende il proprietario della rete.

L'articolo 36 invece viene modificato in merito alle occupazioni abusive, in quanto abbiamo rilevato alcuni casi in cui c'era una sanzione spropositata rispetto a quella che era l'effettiva infrazione.

Parliamo infatti delle occupazioni avvenute senza autorizzazione, dove però l'autorizzazione era stata richiesta ma non concessa magari per motivi di tempo, per motivi legati a dinamiche di ufficio.

Il Regolamento, per come era composto, prevedeva ovviamente la sanzione del Codice della Strada, che quindi è di 800 euro; però, oltre a questo, prevedeva anche come sanzione il versamento del 50% del canone dovuto senza applicazione degli abbattimenti, più una quota per l'occupazione temporanea dei 30 giorni precedenti.

Questo vuol dire che ad esempio in un caso su cui si è verificato un'occupazione di un solo giorno, per quell'occupazione per cui era stata richiesta l'autorizzazione, ma non concessa, oltre ad applicare gli 800 euro di sanzione, colui che ha commesso l'infrazione si sarebbe ritrovato a dover pagare il 50% del canone in più dovuto, e in più 30 giorni di occupazione del suolo.

Siccome abbiamo sempre detto che la sanzione deve essere prima di tutto educativa e non oppressiva, va bene la sanzione massima per l'abusivismo totale, però se c'è una domanda, seppur non accolta ma sanabile, appare squilibrato avere una sanzione di questo tipo.

Quindi andiamo a modificare l'articolo 36, ovviamente lasciando gli 800 euro della sanzione prevista dal Codice della Strada, però togliendo il peius praticamente legato al 50% del canone dovuto in più con i 30 giorni precedenti.

Andiamo a modificare gli articoli 50 e 57 che riguardano i cappotti, nel senso che andiamo a recepire quanto questo Consiglio Comunale ha già deliberato e quindi manteniamo nel Regolamento la possibilità di pagare subito i vent'anni una tantum.

Infine aggiungerei che nel testo della delibera abbiamo previsto che questo Consiglio Comunale possa deliberare l'esenzione dal pagamento del canone unico per le occupazioni permanenti effettuate tramite dehor per quanto riguarda i pubblici esercizi da aprile a dicembre.

In questo caso perché? Perché con il 31 marzo, finito lo stato di emergenza, l'occupazione di suolo pubblico relativo ai dehor non rientrano più nelle esenzioni previste dallo Stato centrale per il pagamento del canone unico.

Con ordinanza per altro del 1 aprile 2022, il Ministero della Salute ha aggiornato le linee guida per la ripresa delle attività economiche, mantenendo la disposizione che i tavoli devono essere distanziati di almeno 1 metro uno dall'altro negli ambienti al chiuso, quindi riducendo di fatto i coperti possibili all'interno.

Quindi valutata tutta questa situazione, quello che già hanno comunque passato i nostri commercianti negli ultimi due anni, si propone con questa delibera di esentarli per il pagamento di questo canone per tutto l'anno, quindi dal 1 aprile al 31 dicembre.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Crugnola. Ha chiesto la parola Casati. Le chiedo una cosa sola, Casati: lei interviene a titolo di Consigliere o di Capogruppo?

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Non capisco questa domanda.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Ma per quale motivo dovrei essere Capogruppo?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Non ho capito. Se mi vuole spiegare, Presidente, la ringrazio.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

A norma di Regolamento il Capogruppo ha 10 minuti di tempo per esporre il suo pensiero, il Consigliere 5 minuti, un'unica volta per ordine del giorno. Ecco perché glielo chiedo, perché se lei dovesse parlare per 10 minuti, mi dice "Io sono il Capogruppo" e io la lascio parlare per 10 minuti. Altrimenti dopo i 5 minuti le devo togliere la parola.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Va bene, allora intervengo come Consigliere. Quando avrò superato i 5 minuti lei mi fermi. Cosa devo dire?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Va bene, va bene. Io mi adeguo.

Volevo solo chiedere all'Assessore Crugnola: articolo 37, sto parlando della proposta di modifica, articolo 37, punto 3, la domanda di autorizzazione per occupazioni inferiore alle quattro ore, "deve essere inoltrata 10 giorni prima dell'inizio della medesima". Ma sui fogli che ci sono presso l'ufficio vigili, questi giorni sono 3 giorni. Come mai qua c'è scritto 10? Che comunque, non so qual è giusto, se è giusto questo o è giusto quello, 10 giorni mi sembrano eccessivi per un'occupazione inferiore alle quattro ore. Mi riferisco per tutti, non è che lo faccio per me. Mi sembra un'entità notevole.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Ha chiesto la parola la Consigliere Franchi come Capogruppo, prego.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Va bene. Prego Crugnola.

Ass. alla Polizia Locale CRUGNOLA GIANLUCA

Il Regolamento già attualmente prevede i 10 giorni prima, quindi non andiamo a modificare i 10 giorni. Cambiamo solamente la differenziazione tra permanenti e temporanee con la durata in ore: superiore alle quattro ore o inferiore alle quattro ore.

Detto questo, i 10 giorni rimangono. Se ci sono dei moduli con scritto 3 giorni, faremo segnalazione all'ufficio dicendogli di correggerli.

Dal mio punto di vista 3 giorni è un lasso temporale troppo basso, perché non è detto che in quei 3 giorni, ad esempio l'unica persona che è addetto al SUAP presente, non sia magari in ferie; se fosse in ferie, 3 giorni noi non possiamo garantire che venga data una risposta, per cui 10 giorni mi sembra un termine già al di sotto di quelli che sono gli obblighi di legge, che comunque prevedrebbero i 30 giorni.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Oggioni, prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. Una breve considerazione e poi farò la mia dichiarazione di voto.

Questo canone di occupazione è stato discusso già con differenti punti di vista il 25 febbraio; l'Assessore appunto citava che viene integrato con una deliberazione, sempre di questo Consiglio, del 25 febbraio. Il 24 febbraio possiamo ricordare che è il giorno in cui la Russia invade l'Ucraina e si innesca tutta l'escalation militare, che tutti noi conosciamo, con conseguenze di tutti i tipi, tra cui anche economiche, sui prezzi del gas, sui prezzi dell'energia e sui prezzi delle materie prime in generale.

Perché ho fatto questo piccolo preambolo? Perché l'intervento appunto del 25 febbraio che facevo a nome del mio gruppo era nell'ottica di incentivare al massimo gli interventi di efficientamento energetico dei cappotti termici, anche qualora questi andassero a insistere su spazi comunali. Perché? Perché questo implica una riduzione del consumo energetico in un ambito e in un contesto che è quello che tutti conosciamo, di cui ho fatto prima un breve preambolo.

Quindi io ritorno ancora una volta sulla questione, che non è semplicemente una questione di vile tra virgolette bilancio comunale, ma è una questione anche di principio: bisogna fare tutti gli sforzi possibili, sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista economico, affinché tutti i cittadini, quando possono, intraprendano un percorso di virtuoso in ambito di efficientamento energetico.

Anche la nostra Amministrazione - ripeto è la nostra posizione - deve fare la sua parte affinché questi interventi siano agevolati al massimo.

Ovvio, nessuna decisione verrà presa in base a questi incentivi; non saranno i 1.000 euro in più o in meno a incentivare o disincentivare un intervento di questo tipo, ma è indubbio sia il valore simbolico, però anche il valore economico. Quindi questo Regolamento continua a proporre una tassazione per l'occupazione di suolo pubblico che insiste su aree comunali, su spazi comunali, e quindi io invito la maggioranza a rivedere questa posizione.

Non propongo un emendamento per rimuovere questo punto in quanto era già stato bocciato, ma invito la maggioranza a una riflessione alla luce degli eventi che si sono svolti, affinché venga rimosso.

Nel frattempo il nostro voto, pur condividendo gran parte delle modifiche, soprattutto quella che citava l'Assessore sulla proroga dell'utilizzo degli spazi per i dehor che aiutano notevolmente le attività commerciali, pur condividendo tutti questi interventi, il nostro voto, come per febbraio, sarà di astensione per i motivi che ho prima detto. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Prego Sindaco, ha la parola.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Grazie Presidente. Una breve riflessione su quest'ultimo punto posto dal Consigliere Oggioni. Io le assicuro che la scelta è ponderata perché è un tema molto delicato, perché se da una parte posso condividere parte del suo discorso sull'incentivare queste pratiche che vanno in quell'ottica di ridurre quelli che sono i consumi - e il problema energetico è quanto mai attuale - dall'altra parte le assicuro che, per quelle che sono anche questioni di diritto e quindi il cedere una parte di suolo pubblico, non è una cosa così da affrontare a cuor leggero.

Ci sono regole contabili, regole normative, per cui il giusto equilibrio è stato quello di prevedere una procedura che non appesantisca l'operazione di concessione del suolo. Io ricordo che ci sono Comuni che hanno previsto l'atto di cessione da sottoscrivere al notaio per un cappotto.

Penso che noi abbiamo trovato il giusto equilibrio tra quello che è il compito dell'Amministrazione di non ledere quello che è il diritto dell'Amministrazione, o comunque quello che è previsto dalle norme, per cui non si può regalare suolo pubblico, perché avremmo potuto incorrere anche in azioni per danno erariale da un certo punto di vista, cioè adesso il tema veramente è complesso, c'è della giurisprudenza sull'argomento.

Noi penso abbiamo, con questa operazione, fatto sì che non si disincentivi con una procedura troppo complessa, complicata, tirando in ballo notai piuttosto che, trovando un giusto equilibrio tra la procedura e quello che è un costo che diventa veramente relativo nel momento in cui si ipotizza un intervento di efficientamento energetico, che sicuramente non sono quelli che sono i conti che abbiamo fatto, veramente sono poche centinaia di euro che poi un cittadino deve andare a corrispondere all'Amministrazione per acquisire il diritto di quell'occupazione.

Sono restituiti comunque dallo Stato perché spesso è il bonus del 110. Poi sappiamo tutti... e sull'argomento 110 si potrebbe aprire una discussione che dura tutta la sera per quello che è anche l'andamento speculativo che si sta attuando sull'argomento.

Quindi io penso che il giusto equilibrio sia stato questo. Ripeto, ci sono Comuni che hanno previsto un atto notarile per questa procedura, che noi veramente abbiamo voluto evitare, trovando un punto di equilibrio tra quello che è il dovuto dell'Amministrazione e il diritto del cittadino. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Sindaco. Capogruppo di Centrodestra Franchi, prego.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Per la dichiarazione di voto. In particolare sottolineiamo anche noi il valore particolare che ha l'esenzione dal pagamento del canone unico per i dehor, che davvero è un elemento concreto che si dà ai commercianti, agli esercenti, a coloro che svolgono attività che utilizzano questi presidi, perché tutto quello che si può fare per andare loro incontro in questo periodo, va assolutamente fatto. Quindi il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Franchi. Abbiamo sentito le dichiarazioni di voto, per cui passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 4 che è la "Modifica del Regolamento comunale per la disciplina del canone unico". E' aperta la votazione.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 14 voti favorevoli e 1 astenuto (Oggioni Massimo) la delibera è approvata.

OGGETTO N. 5 – APPROVAZIONE MODIFICHE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Darei la parola all'Assessore Matera, prego.

Ass. ai Tributi MATERA FRANCESCO

Grazie Presidente. Le modifiche al Regolamento IMU sono molto semplici, dovute esclusivamente a cambiamenti all'interno della normativa nazionale.

Infatti la modifica all'articolo 5 riguarda la perimetrazione delle casistiche legate all'abitazione principale, e quindi l'esenzione dell'immobile dal pagamento dell'IMU.

Con questa modifica normativa, quando i membri di un nucleo familiare hanno stabilito la residenza in immobili diversi, anche se nel territorio di Comuni diversi, mentre prima era solo nel territorio comunale, devono comunicare all'Ente di ubicazione dell'immobile su quale immobile hanno deciso di destinare l'agevolazione di abitazione principale.

Invece con la modifica all'articolo 15-bis, dati appunto i diversi cambiamenti normativi succedutisi nel corso degli anni, introduciamo una sorta di aggiornamento automatico del Regolamento, inserendo nello stesso la dicitura stabilita dalle norme di legge in vigore, in quelle casistiche nei quali gli immobili sono posseduti da soggetti pensionati residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Non ci sono richieste di chiarimenti, quindi passiamo alla votazione per la "Modifica del Regolamento dell'IMU" come è stata presentata dall'Assessore. E' aperta la votazione.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 15 voti a favore la delibera è approvata.

OGGETTO N. 6 – ALIQUOTE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) PER L'ANNO 2022

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Ancora la parola all'Assessore Matera, prego.

Ass. ai Tributi MATERA FRANCESCO

Grazie Presidente. Anche in questo caso la delibera è all'ordine del giorno esclusivamente per un adeguamento ai cambiamenti normativi.

Infatti la legge 160/2019 ha previsto, a decorrere dal 2022, che per i cosiddetti immobili merce, cioè quei fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché appunto permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono appunto esenti dall'imposta.

Pertanto all'interno della delibera, rispetto allo scorso anno l'unica modifica riguarda appunto nel deliberato, per fatti di normativa nazionale, la cancellazione di questa fattispecie, e quindi di questa casistica. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Consigliere Casati, prego.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie. Rispetto all'anno scorso, quant'è l'introito - se lo sa - l'introito in meno che veniamo a percepire? Grazie.

Ass. ai Tributi MATERA FRANCESCO

Dalle stime dell'ufficio siamo a meno di 4.000 euro, la casistica pesa meno di 4.000 euro su incassi dell'anno scorso.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Non ci sono altre richieste di chiarimenti. Grazie Assessore per l'esautiva presentazione e per le risposte, per cui andiamo alla votazione per l'ordine del giorno n. 6 "Aliquote dell'IMU per l'anno 2022". E' possibile votare.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 14 voti favorevoli e 1 astenuto (Oggioni Massimo) la delibera è approvata.

OGGETTO N. 7 – INDIVIDUAZIONE DELLO SCHEMA REGOLATORIO PER LA REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ PER IL PERIODO 2022-2025 (ART. 3 - TQRIF, ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE ARERA 15/2022/R/RIF)

OGGETTO N. 8 – APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) 2022-2025

OGGETTO N. 9 – APPROVAZIONE TARIFFE TASSA RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2022

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Dovrebbe intervenire Schiesaro per presentare l'ordine del giorno n. 7.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie. Con questa delibera andiamo ad individuare lo schema regolatorio per la regolazione della qualità per il periodo 2022-2025.

Come ho spiegato in Commissione più volte, si tratta di una rivoluzione totale della gestione della tassa rifiuti a livello comunale introdotta dalle modifiche di ARERA in questi anni, che ha avuto come ultimo sviluppo l'ultima delibera del 2021, che ha stravolto totalmente le modalità di calcolo e la pianificazione della tassa rifiuti per come l'avevamo sempre gestita e considerata a livello comunale.

Non si va più quindi a ragionare su una spesa effettiva attuale rispetto alla spesa annuale per la quale veniva calcolata a livello del medesimo anno, quindi si attuava una previsione di spesa per l'anno in corso e poi si andava quindi a rettificare l'anno successivo, ma sulla base di un consuntivo delle spese dell'anno -2, quindi per quest'anno 2022 si calcolano le spese effettive dell'anno 2020, si fa una pianificazione dei prossimi anni, quindi dal 2022 al 2025, con la possibilità nei prossimi anni di andare a fare degli aggiornamenti sulla base di quella che adesso è la normativa attuale, quindi nel 2024 ci sarà il prossimo aggiornamento, a meno di ulteriori modifiche.

L'individuazione dello schema regolatorio è un'ulteriore ultimissima novità introdotta da ARERA, che ha previsto l'introduzione obbligatoria per tutti i Comuni di determinati servizi aggiuntivi rispetto a quelli che qualsiasi Comune d'Italia aveva in essere per quanto riguarda la gestione dei rifiuti urbani.

Sono state previste delle modifiche dei servizi e delle modalità di gestione del servizio, sia dal punto di vista operativo, quindi tipologie di servizi ambientali e di igiene concreti sul territorio, sia modalità diverse e aggiuntive di gestione della tariffa, quindi tempistiche e modalità di risposta alle utenze, sia domestiche che non domestiche, che comportano una necessaria implementazione per tutti i Comuni d'Italia di nuovi servizi e di modalità di gestione nuove, anche per quanto riguarda la tempistica con la quale questi ultimi vengono poi resi.

Cosa ha comportato questa nuova legge? Chiamiamola legge, anche se è una delibera di ARERA. Ha comportato una necessaria pianificazione e implementazione di nuovi servizi per i quali per fortuna il nostro appalto, che era stato approvato nella scorsa estate, già conteneva gran parte di quei servizi che poi sono stati approvati soltanto alla fine dell'anno 2021 dal Governo, declinato in ARERA.

In qualsiasi caso, per far fronte alle obbligatorie modifiche del perimetro gestionale, sia per quanto riguarda l'operatività, che la gestione delle tariffe, anche andando a considerare i nuovi servizi che sono stati introdotti con il nuovo appalto, lo schema regolatorio che è stato individuato è lo schema regolatorio n. 1, cosiddetto di minima perché, alla luce di una serie di valutazioni fatte soprattutto dal punto di vista tecnico, non sono ancora chiare a livello nazionale quelle che sono le implicazioni in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi per l'inserimento o per l'adeguamento alla tipologia 3 o 4.

Con il gestore, come Ente abbiamo comunque chiesto e abbiamo ricevuto rassicurazioni, affinché il Comune adotti metodologie di gestione dei servizi che portino ad una corretta implementazione dello schema di livello 3.

Per ora adotteremo lo schema di livello 1, proprio perché non si capisce ancora quelli che sono gli aspetti sanzionatori e non sappiamo come e quando potrà effettivamente il Comune mettere in piedi i nuovi servizi aggiuntivi richiesti da ARERA.

Sull'aspetto poi del PEF e delle tariffe, sono le delibere successive. Io anticipo questo argomento, poi magari sul PEF e le tariffe ne parliamo nei prossimi, però chiedo anche al Presidente se fare una discussione unica oppure prevedere....

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Visto che me lo chiede Consigliere, io penso che sia opportuna, o meglio più proficua una discussione unica, perché poi gli argomenti sono chiaramente collegati l'uno con l'altro. Terrò conto ovviamente del fatto che ci sono comunque tre delibere da presentare, tre votazioni, ma anche per i tempi di intervento.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Concordo, anche perché sono effettivamente connessi l'uno con l'altro, quindi ha più senso parlarne unitamente. Quindi abbiate pazienza un secondo perché, sulla base di quello che è lo schema regolatorio, si è andato poi a definire, anche sulla base di quello che è lo schema regolatorio, il piano economico finanziario 2022-2025.

I calcoli per il nuovo piano economico finanziario della tassa rifiuti sono stati quest'anno ulteriormente complicati dall'aggiornamento normativo che, come detto, va quest'anno a prendere i dati consuntivi del 2020 e a considerare i costi pianificati per l'implementazione dei nuovi servizi richiesti da ARERA.

Inoltre, purtroppo, come ho ribadito in Commissione, questo piano economico finanziario tiene in considerazione anche del Decreto Legge 116, che ha previsto la possibilità per le utenze non domestiche di uscire dalla gestione pubblica dei rifiuti, e questo comporta una minore entrata per il Comune.

Cosa vuol dire? Vuol dire che le utenze non domestiche che si gestiscono i rifiuti autonomamente, che decidono di gestire i rifiuti autonomamente, non godranno più del servizio pubblico e di conseguenza potranno anche non pagare la parte variabile della tassa rifiuti.

Questo vuol dire che, se a questo non si affianca una diminuzione del costo del servizio, cosa che ad oggi per le numeriche che abbiamo adesso non si può avere, o meglio abbiamo una diminuzione delle entrate ma non una diminuzione dei costi proporzionale alla diminuzione delle entrate, quindi i costi rimangono uguali e le entrate diminuiscono per colpa di questa legge, che personalmente non mi piace per niente, questo ha comportato una minore entrata di gettito totale, che però si deve andare a spalmare su tutti gli altri utenti, che sono tutte le altre utenze non domestiche e tutte le altre utenze domestiche, sulla base poi di tutta una serie di riparametrazioni.

Tutto quanto appena detto e su considerato, il piano economico finanziario del 2022, se ci concentriamo solo sul 2022, anche se andrebbe visto in ottica più pluriennale, prevede un aumento del costo totale del servizio rispetto all'anno scorso, mentre possiamo considerarlo in linea con una media degli ultimi anni.

Negli ultimi anni la tassa rifiuti era scesa di molto, a partire dal 2014 ad oggi la tassa rifiuti è quasi sempre scesa, si era arrivati a un livello molto più basso rispetto ai parametri sia nazionali che regionali, quindi il Comune di Rescaldina, e quindi i cittadini di Rescaldina negli ultimi anni hanno pagato una tassa rifiuti molto più bassa rispetto alla media sia nazionale, che regionale, che provinciale; a causa della Legge 116 e a causa dell'inserimento di questi nuovi servizi, e quindi di nuovi costi per il Comune, che entreranno in vigore dal 2023, che dovranno essere per forza implementati nel 2023, ci sarà questo aumento rispetto all'anno scorso, di declinazione sulle tariffe - che quindi è la terza delibera - le tariffe non sono altro che una declinazione di quello che è il costo totale del servizio previsto a livello totale, con una serie di parametri che vanno a identificare quanto può essere spostato dalla domestica e non domestica, o sulle varie singole categorie di utenze non domestiche, ma tendenzialmente segue quello che è l'andamento dell'aumento o diminuzione rispetto al totale.

Quindi di fatto rispetto all'anno scorso le singole tariffe tendenzialmente, chi più, chi meno, saranno in lieve aumento rispetto all'anno scorso, anche se in tendenziale pareggio rispetto alla media degli anni scorsi.

Sono a disposizione.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Schiesaro. Andiamo in ordine. Ha chiesto la parola Oggioni e poi la Capogruppo Franchi. Prego Oggioni.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. Tratterò anch'io ovviamente tutti e tre i punti come un punto unico, come un argomento unico. Intanto con una considerazione di carattere generale. Mi associo, non è una cosa consueta, al Consigliere sull'opinione di questa norma, che reputiamo, il nostro piccolo gruppo reputa nefasta, in quanto va nell'ottica di una privatizzazione dei servizi che comporta o una riduzione dei servizi stessi, oppure un aumento dei costi per chi questi servizi li andrà ad utilizzare, che quindi potrebbe essere il primo passo verso una privatizzazione di altri servizi.

Io non ho figli: perché mai dovrei pagare la scuola pubblica? Chiedo che mi venga scorporata questa quota e chi avrà dei figli pagherà di più. Oppure io non mi ammalo: perché mai dovrei pagare la sanità pubblica? Quando verrò ricoverato in ospedale, potrò decidere se andare in una clinica privata oppure no. Siamo in quest'ottica: io Azienda decido di conferire a un privato i miei rifiuti, perché mai dovrei pagare il servizio pubblico? Decido di non pagarlo, anche se poi il camion che passa a ritirare non può saltare quell'Azienda, e quindi di fatto non c'è una riduzione, a meno che tutto un quartiere decida di uscire.

Di fatto questi costi vengono spalmati su chi, primo, questa possibilità non ce l'ha; secondo, decide di rimanere nel servizio pubblico.

Quindi dal punto di vista politico, anche se non è competenza nostra, reputiamo nefasta; ci piacerebbe votare un no che vada a bloccare questa norma, ma purtroppo non è possibile.

Quindi il distinguo l'ho voluto fare immediatamente, indipendentemente da quella che sarà la decisione di voto.

Vedevo alcune delle modifiche che erano previste, modifiche di miglioramento, implementazione di servizi, implementazione di strutture e adeguamenti vari previsti dal documento, io mi riallaccio all'oggetto di una interrogazione, tema che aveva agitato un po' sicuramente il nostro gruppo, sicuramente il Sindaco e anche parte della cittadinanza, ovvero l'accesso alla piattaforma: avevamo segnalato qualcosa che ci risultava non corretta, ovvero la possibilità di accedere anche con tessere sanitarie scadute, con tutte le conseguenze del caso; il Sindaco sostanzialmente ci aveva in parte rimbalzato su questa cosa, ma aveva detto che non era possibile intervenire da questo punto di vista, fintanto che fosse stato in essere il vecchio contratto, ma che si sarebbe sicuramente intervenuti con il nuovo gestore in maniera da eliminare questo gap; cosa che però non è avvenuta e che vedo non è nemmeno in programma avvenga.

Quindi il Sindaco è stato un po' marinaio da questo punto di vista, promettendoci qualcosa che, o non poteva promettere, oppure non ha voluto mantenere.

Noi ribadiamo il fatto che reputiamo necessario intervenire su questo punto, sollecitando quindi l'Amministrazione, i Consiglieri, la Giunta e tutti quelli coinvolti, a regolare in maniera più precisa e puntuale l'accesso alla piattaforma solo tramite tessere non scadute.

Ripeto, ogni cittadino è in possesso di un discreto numero di tessere, tutte valide per poter accedere alla piattaforma, e questa non è una cosa secondo noi corretta.

L'altro punto che vorrei portare all'attenzione del Consiglio in questa discussione, sono i dati riguardo ai chilogrammi pro capite, sia di raccolta differenziata che di raccolta indifferenziata, in quanto notiamo una visione abbastanza ottimistica della cosa. Si reputa che nei prossimi anni, già da quest'anno, ci sarà un'impennata: si passerà dall'86,5% - dato ufficioso - al 90% già nel 2022, per poi salire di mezzo punto percentuale negli anni successivi.

E' un valore che indubbiamente auspichiamo, vorremmo che fosse smentito in quanto troppo basso, ma lo riteniamo forse troppo ottimistico, visto che il trend non supporta quel 90%; un

passaggio di tre punti e mezzo in un solo anno lo reputiamo troppo ottimistico, pur sperando che si raggiunga.

Segnaliamo invece appunto una tendenza all'aumento dei rifiuti indifferenziati, della quota pro capite dei rifiuti indifferenziati, che nel giro di tre anni è aumentata - numeri non enormi - ma comunque di 1 chilo pro capite, dal 2018 di 54 chili pro capite, e siamo al 2021 con 55 chili pro capite, e quindi un aumento costante; mentre nel 2022 la proiezione vede una controtendenza, ovvero un ritorno: si torna nel 2022 a 54,5 chili pro capite, e si scende di 100 grammi sempre pro capite a testa.

Anche questa ci auguriamo che sia una previsione corretta, o quantomeno sbagliata, perché è troppo cautelativa, ma abbiamo dei dubbi, a meno che non intervengano interventi appunto che determinano un cambio della direzione.

Questi qui sono i punti su quali abbiamo dei dubbi.

Detto questo, e considerando il preambolo che abbiamo fatto, il nostro voto per l'intero comparto sarà positivo ma, ripeto, sfrutto un po' i miei minuti tripli, ma la chiudo qui, insisto sullo stimolare l'Amministrazione a regolare gli ingressi della piattaforma.

E' vero che certe cose sono reati, cedere la propria tessera ad altri, ma il fatto che siano reati non vuol dire che non succedano. Quindi con una semplice modifica informatica si potrebbero prevenire le azioni di persone che si considerano forse troppo furbe. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie. Anch'io faccio un intervento che assembla le tre delibere. L'individuazione dello schema regolatorio, cominciamo da questa, è una delibera attraverso la quale il Comune individua il suo posizionamento nella matrice degli schemi regolatori.

La precedente versione, che poi è stata ritirata nel Consiglio Comunale precedente, ci poneva allo schema 3, livello qualitativo intermedio alto, e questo ci avrebbe visto contrari, perché questa scelta implicava obiettivi elevati, standard elevati e quindi costi elevati.

Concordiamo invece sul posizionamento nello schema 1, perché questo ci salvaguarda, secondo la nostra lettura di un argomento molto complesso, ci salvaguarda dalla necessità di un aumento eccessivo delle risorse necessarie per l'adeguamento degli obblighi e per il raggiungimento degli standard.

Quindi su questa delibera il nostro voto sarà favorevole.

Per quanto riguarda invece la delibera successiva, l'approvazione del piano economico finanziario dell'Ente gestore, cioè Aemme Linea Ambiente, che è quella scelta che poi va a determinare di fatto le tariffe che noi andiamo a pagare, noi siamo stati contrari sulle modalità dell'affidamento in house a questa società, abbiamo votato in modo sfavorevole a questa scelta nel Consiglio Comunale del luglio dello scorso anno, e da qui rimangono le nostre perplessità sull'affidamento a questo gestore secondo queste modalità, e quindi anche sul discorso delle tariffe che discendono da questa scelta sostanzialmente in modo diretto, noi ci asterremo dal votare queste due delibere che sono strettamente legate consequenziali.

Questa è la nostra posizione rispetto a tutti e tre le delibere proposte.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Prego Sindaco.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Grazie Presidente. Sarò brevissimo, una breve replica, perché ad ogni Consiglio acquisisco un appellativo nuovo. Non mi sono offeso e ci mancherebbe, però non è che le mie sono tante promesse da marinaio, però tra il dire e il fare c'è l'organizzare e il finanziare.

Rispondo brevemente perché quella è una delle criticità che la nostra piattaforma ha. Proprio oggi ho firmato la presentazione di un bando regionale per la riqualificazione delle piattaforme,

dove in verità abbiamo messo la predisposizione a norma anche dell'ufficio del custode, quindi con riscaldamento, impianto elettrico, norma dei servizi igienici, in cui abbiamo inserito anche linea telefonica, accesso internet, PC, sistema informatico, per l'accesso e per l'utilizzo della pesa in cloud, e quindi liberamente accessibile sia dal centro di raccolta che dagli uffici comunali, l'applicazione di sbarre e lamiera antintrusione, sostituzione porte interne, predisposizione dell'attuale area inutilizzata per la raccolta di ulteriori tipologie di rifiuti, ripristino della pesa, questo esistente, sostituzione pesa collegata digitalmente, rifacimento completamento dei parapetti, rifacimento pavimento ammalorato nell'area di ripiano in cemento armato, rifacimento del manto di usura in corrispondenza dei ripiani discarico, murature, lattoneria, asfaltatura dell'area, segnaletica interna, rifacimento e messa in opera dei carter in lamiera per la protezione dei bulloni dei pilastri, chiusini ammalorati, pavimentazione ancora dell'area dove c'è la predisposizione per il conferimento degli oli.

Quindi abbiamo presentato un bando per un valore di 150.000 euro, per cui conosciamo bene la realtà della piattaforma ecologica.

Quando era stata fatta quella segnalazione, ci siamo interessati e abbiamo approfondito una tematica che è veramente complessa poi da intercettare.

Io ho fatto appello anche, dopo la segnalazione, se c'erano delle evidenze di rappresentarle, però anche lì le prove provate non sono state fornite all'Amministrazione, per una questione di rispetto di privacy degli eventuali utenti che hanno ravvisato queste problematiche, però poi bisogna avere anche il coraggio di denunciare.

Quindi noi stiamo cercando di provvedere non solo alla questione dell'apparecchiatura e del software che regola l'ingresso in piattaforma, ma una riqualificazione della piattaforma ecologica nella sua totalità, quindi sia infrastrutturale, che dal punto di vista dei servizi, e speriamo anche del ripristino della pesa che potrebbe poi produrre anche dinamiche differenti rispetto a delle questioni, mi viene in mente quella degli inerti di cui abbiamo discusso altri Consigli fa.

Quindi l'attenzione c'è. Non mi sento un marinaio. Ho i piedi ben a terra e so quanto è difficile poi riuscire a perseguire e raggiungere i risultati. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Sindaco in qualità di Assessore ai lavori pubblici e quindi ha chiarito o comunque ha presentato le intenzioni per la riqualificazione della piattaforma al Consiglio Comunale. Quindi siamo tutti adesso consapevoli di quello che questa Amministrazione sta facendo. Schiesaro prego.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Velocissimo. Prima di tutto ringrazio e condivido tutto quello che ha detto sulla gestione pubblica privata. Il pubblico deve essere il primo referente unico sulla gestione dei rifiuti dal nostro punto di vista.

Anche sull'analisi della gestione dei rifiuti, credo che sia uno degli argomenti che, a parte alcune questioni, piccole questioni specifiche sull'amianto, però sulla gestione generale ci siamo sempre trovati in linea e comunque ho sempre sentito una collaborazione, quindi questo anche, come sentire dei gruppi, su questo argomento io lo apprezzo particolarmente.

Per quanto riguarda l'opposizione, ho visto che ha fatto un'analisi sul primo punto che non era scontata; è molto tecnico e molto complesso l'argomento dello schema regolatorio. Quindi apprezzo il fatto che si sia approfondita la materia fino ad arrivare ad un allineamento da questo punto di vista.

In generale specifico che la miglioria che ha appena detto il Sindaco sulla piattaforma, che è una delle migliorie, avverrà comunque nel senso che poi, se vinceremo il bando regionale, la pagherà la Regione, altrimenti noi abbiamo già visto il progetto. E' solo un modo per riuscire a risparmiare, quindi dall'anno prossimo scomputare il costo dalla tassa rifiuti e quindi poterla diminuire.

In generale quindi erano solo queste puntualizzazioni.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Prego Cattaneo.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Vorrei prendermi tutti i miei 30 minuti di tempo per ringraziare i cittadini di Rescaldina, ma non lo farò. Li ringrazio comunque perché il Consigliere Oggioni parlava del 3% previsto quest'anno e diceva "Ma chissà se davvero ce la faremo. Non è troppo?", eccetera. Però i cittadini di Rescaldina ci hanno fatto vedere un aumento che dal 2014 è del 30% nella differenziazione dei rifiuti. Siamo passati dal 57% all'87% attuale, quindi io direi che possiamo e dobbiamo scommettere sui cittadini di Rescaldina, perché i cittadini di Rescaldina hanno dimostrato in passato di saper fare bene, tanto che ormai siamo talmente abituati al riconoscimento del Comune riciclone che lo diamo quasi per scontato: ogni anno Rescaldina riesce a centrare l'obiettivo del Comune riciclone in posizioni anche molto alte, e di questo dobbiamo per forza dare merito prima all'Assessore Schiesaro, oggi al Consigliere delegato Schiesaro. Non è tutta colpa di Schiesaro, ma è tutto merito, no, non tutto, ma anche merito di Schiesaro, perché poi il merito vero ce l'hanno i cittadini, però ci ricordiamo Daniel vestito da pirata a spiegare ai bambini come si fa la differenziata o presente al "Puliamo il mondo" in piattaforma ogni anno per spiegare ai bambini come funziona la piattaforma.

Dobbiamo anche rendere merito a quello che è il nuovo appalto, quindi a quelle che sono le previsioni dei nuovi servizi, con tutte le novità che questo comporta e che vivremo nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

Questo per dire anche che le tariffe non sono diretta conseguenza della modalità di affidamento ma sono, oltre a una miriade di fattori anche non dipendenti dalla nostra volontà, sono anche diretta discendenza dei servizi contenuti dell'appalto, più che del metodo di affidamento.

Quindi il voto di Vivere Rescaldina sarà positivo su tutte e tre le delibere.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Capogruppo Cattaneo. Credo che l'argomento è stato sviscerato abbondantemente e quindi passiamo alla fase di votazione. In ordine ci saranno le tre delibere e rispettivamente l'immediata eseguibilità per tutte e tre, quindi un minimo di pazienza e arriviamo alla votazione.

La prima votazione riguarda lo schema regolatorio per il periodo 2022-2025. E' aperta la votazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 15 voti a favore la delibera è approvata.

Chiedo anche l'immediata eseguibilità della stessa. E' possibile votare per l'immediata eseguibilità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Con 15 voti favorevoli, all'unanimità, la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

Passiamo alla delibera n. 8, quindi il PEF 2022-2025. Possiamo votare. E' aperta la votazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 11 voti favorevoli e 4 astenuti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea) la delibera è approvata.

E' possibile votare per l'immediata eseguibilità della stessa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Con 11 voti favorevoli e 4 astenuti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea) la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

Passiamo invece all'ultimo punto della tassa rifiuti, che sono proprio le tariffe per l'anno 2022. E' possibile votare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 11 voti favorevoli e 4 astenuti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea) la delibera è approvata.

Anche per questa delibera è richiesta l'immediata eseguibilità. La votazione è aperta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Con 11 voti favorevoli e 4 astenuti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea) la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 10 – APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI AFFIDAMENTI DI INCARICHI E COLLABORAZIONI AUTONOME PER L'ANNO 2022 - PRESA D'ATTO

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

E' una presa d'atto. La presenta l'Assessore al Bilancio Matera.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Grazie Presidente. Molto semplicemente, questa è la consueta delibera che si effettua con il bilancio di previsione e riguarda appunto il piano degli incarichi e collaborazioni autonome.

La ricognizione effettuata dai responsabili di area non ha individuato alcuna necessità di conferire per il 2022 queste tipologie di incarico. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Io non ho richieste di intervento, per cui passiamo alla votazione per l'ordine del giorno n. 10. E' possibile votare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 15 voti a favore, all'unanimità, la delibera è approvata.

Devo chiedere sempre al Consiglio l'immediata eseguibilità della stessa. La votazione è aperta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Con 15 voti favorevoli, all'unanimità, la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 11 – APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2022/2024

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Assessore Gulizia, prego.

Ass. alle Opere Pubbliche GULIZIA ADRIANA

Grazie Presidente. Io devo ringraziare molto gli uffici per il lavoro che stanno facendo in questo periodo per intercettare i vari bandi che stanno piovendo in realtà per le opere pubbliche e il programma triennale rispecchia proprio tutto questo lavoro.

Nel primo anno sono state individuate le opere che hanno ricevuto dei finanziamenti statali; nel secondo anno le opere per cui sono stati chiesti dei finanziamenti, per lo più per la messa in sicurezza degli uffici del territorio, il bando regionale per gli edifici culturali che riguarda Villa Rusconi, un bando per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, e poi quello a cui abbiamo partecipato con il Comune di Marnate, di cui avevamo discusso in Consiglio, per poter partecipare al bando ministeriale per la rigenerazione urbana e riduzione della marginalizzazione. Visto che ne abbiamo parlato in modo molto approfondito, non credo che ci siano ulteriori chiarimenti da dover fare.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Casati vuole intervenire, vuole chiedere, prego.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie. Intervengo come Consigliere, quindi quando è il momento mi fermi. Su questo programma triennale delle opere pubbliche non possiamo certo essere d'accordo.

Ci sono alcune opere, fra cui la riqualificazione dell'immobile denominato Torre Amigazzi che cifra 5 milioni di euro e su questo non siamo assolutamente d'accordo.

L'abbiamo già detto forse in altre occasioni, questo immobile è un immobile di proprietà di un'azienda privata, quindi noi non riteniamo che si debbano spendere 5 milioni di soldi pubblici per ristrutturare la proprietà di un privato.

Questi 5 milioni di euro ci arrivano dallo Stato, piovono dal cielo, ma non è un buon motivo per spenderli in questo modo, cioè andando a ristrutturare la casa di un altro.

Per fare poi che cosa? Per fare delle opere, per fare degli immobili da destinare sicuramente a persone che ne avranno bisogno, ma il problema non è quello del costruire, perché per costruire, come vediamo, ci arrivano 5 milioni di euro che piovono dal cielo e li spendiamo in questa maniera. Il problema è la manutenzione.

Io faccio un esempio magari banale su questo fatto: se uno mi regala una Ferrari, non mi fa un favore, perché quando si tratta di pagare il bollo, quando si tratta di pagare l'assicurazione, quando si tratta di cambiare le gomme, sono in difficoltà.

Alla stessa maniera riguarda il Comune di Rescaldina: quando si tratta della manutenzione, mantenere questi immobili, ecco che sorgono le prime difficoltà.

Per cui, in virtù proprio di questo aspetto, cioè di andare a ristrutturare la casa di un altro, che poi rimane di proprietà del Comune, come è stato detto, se non erro di 25 anni. Alla fine dei 25 anni, io non ci sarò più ovviamente per verificare, ma chi ci sarà, sicuramente cosa vedrà? Che il proprietario ritornerà in possesso del proprio immobile e la prima cosa che farà è di eliminare tutti coloro che lo occupano.

Di conseguenza come facciamo a spendere 5 milioni per ristrutturare l'immobile di un'azienda privata che poi dopo 25 anni ne rientrerà in possesso e lo utilizzerà come meglio vorrà? Quindi su questo argomento ovviamente non ci siamo.

E' chiaro che per esempio nel primo anno, come nel secondo, come nel terzo, ci sono opere che riguardano la sistemazione delle lampade emergenziali comunali, la riqualificazione energetica della scuola elementare Manzoni, e altri interventi previsti per il 2024, sui quali ovviamente siamo

favorevoli, ma è l'entità, soprattutto il modo di spendere questi 5 milioni per quanto riguarda la ristrutturazione della Torre Amigazzi che non ci trova d'accordo.

Se poi vogliamo andare nel 2024, abbiamo visto che dobbiamo partecipare o stiamo partecipando ad un bando che potrebbe fornire altri 5 milioni da suddividere in 3.200.000 euro a Rescaldina e 1.800.000 euro a Marnate, in base al numero degli abitanti.

Con questi 3.200.000 euro vogliamo fare: per 900.000 euro vogliamo fare una pista ciclabile che va da Rescalda a Marnate; una pista ciclabile che, viste le precedenti che sono state fatte a Rescaldina, anche se è sempre fatta in questo modo non ci trova d'accordo.

Ma anche la natura stessa di questa pista ciclabile: è stato detto in questo Consiglio Comunale che questa pista ciclabile dovrebbe favorire gli abitanti della Valle Olona a venire a Rescaldina a prendere il treno per andare a Milano o alla Malpensa.

Voglio immaginare la signorina Mariani che da Olgiate Olona al mattino alle 7.20 con il suo tailleur, con le scarpe con i tacchi, viene a Rescaldina a prendere il treno in bicicletta, con la borsetta di Gucci a penzolini sul manubrio. Non me la vedo proprio.

Come pure non vedo neanche il ragioniere Menozzi che, per andare a prendere l'aereo alla Malpensa, viene a prendere il treno a Rescaldina. Se va da qualche parte, ovviamente, avrà anche un trolley. Dove lo mette? Sulla canna della bicicletta? E poi cosa fa? Lascia la bicicletta 6-7 giorni a Rescaldina? E' già un miracolo se, lasciandola al mattino, la trova alla sera la bicicletta.

Dopo 7 giorni non lo so se la può ritrovare.

Ma andando avanti su questo discorso, se tutti gli abitanti della Valle Olona, Marnate, Gorla Minore, Gorla Maggiore, Olgiate Olona, Castellanza, dovessero venire a Rescaldina in bicicletta per prendere il treno per andare a Milano o alla Malpensa, allora a questo punto non servirebbero più i 700.000 euro che sono previsti per la ristrutturazione del piazzale della stazione antistante le Ferrovie Nord. Delle due l'una: o facciamo le piste o ristrutturiamo il piazzale delle Ferrovie Nord.

Sia ben chiaro però, che noi non abbiamo niente contro le piste ciclabili. Le piste ciclabili ci stanno benissimo, ma quando sono vere piste ciclabili. Le piste ciclabili fatte finora a Rescaldina, cosa è successo? Abbiamo preso una strada a percorrenza automobilistica, l'abbiamo divisa a metà; metà l'abbiamo riservata agli automobilisti e metà l'abbiamo riservata ai ciclisti. Non abbiamo accontentato gli uni e abbiamo scontentato gli altri.

La pista ciclabile vera deve essere fatta in un modo specifico. Faccio un esempio per dire, sicuramente l'avrete vista tutti, una pista ciclabile degna di tal nome è la pista ciclabile che gira attorno al Lago di Varese: questa è una pista ciclabile fatta ad hoc, in modo tale che sia usufruita esclusivamente da pedoni e da ciclisti, e che abbia un suo perché.

Fatte così come sono state fatte, tagliando in due una strada a percorrenza automobilistica e destinarne metà per il transito veicolare e metà per le biciclette, non ha nessun senso.

Tra l'altro voglio dire che per quanto riguarda la bicicletta, noi consideriamo la bicicletta un attrezzo sacro perché andare in bicicletta è la prima cosa che ognuno di noi impara a fare da solo nella propria vita. Naturalmente parlo di noi lombardi, perché se parliamo di uno nato in Val d'Aosta o nel Trentino, la prima cosa che impara a fare è andare sugli sci. Per quanto riguarda noi lombardi, la prima cosa che impara a fare da solo è andare in bicicletta.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Casati, si avvii alla conclusione per cortesia.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Va bene, grazie. Quello che dovevo dire l'ho detto. Non siamo d'accordo su questo programma delle opere triennali per i motivi che ho detto, che ho illustrato mi sembra ampiamente. La ringrazio di avermi concesso questa possibilità.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Ho già la parola, Presidente? Grazie. Io faccio veramente fatica a credere a quello che lei ha detto, nel senso a reputarlo reale, quando non più di dieci anni fa avete portato a casa la Villa

Saccal. Cioè rispetto alle manutenzioni, a quel discorso di manutenzione, questo mi rammarica perché sembra che voi non vogliate riqualificare un'area centrale del paese.

A prescindere dalla proprietà, poi un pezzo è già nostro, perché nel riconvenzionamento che ci fu, già la L dove insiste la Torre è già di proprietà del Comune, quindi andiamo a ristrutturare anche un bene pubblico. Ma più che un bene pubblico, e a prescindere dalla priorità, la L di proprietà comunale e la restante parte del privato, è un'area centrale del paese che va riqualificata, perché è vent'anni che abbiamo un rudere nel centro del paese.

La mia domanda è: se fosse pubblico, non ci sarebbe nessun problema allora. Se fosse di proprietà pubblica, non avremmo problemi a fare questa operazione.

Questa operazione però è all'interno di un progetto molto più ampio: si parla di programma innovativo, qualità dell'abitare, punta a creare delle soluzioni abitative per far fronte all'emergenza abitativa, che è un problema della nostra società, a cui abbiamo partecipato con Parabiago e Legnano. Non sono 5 milioni, sono 15 milioni di progetto.

Quindi a me un po' stupisce che, in un contesto così complesso, delicato, e via dicendo, l'unico appiglio di contestazione sia la proprietà dell'immobile, quando ci sono molti più valori a contorno e la messa a disponibilità oggi per 25 anni si inserisce in un'altra magagna che da anni ci portiamo: una convenzione capestro che non trova attuazione da non so quanti anni, perché la riqualificazione della Torre Amigazzi era a carico dell'operatore che adesso penso sia in una procedura di risanamento del debito, una cosa del genere, però sono state cambiate, è stata rivista la convenzione, è legata al piano attuativo della stazione, quindi c'è una complessità mostruosa su questa operazione.

Noi portiamo a casa il risultato, portiamo a casa le risorse, tra qualche anno potremmo vedere il centro del paese, perché quello è il centro del paese, riqualificato e non va bene. Non so: quando la fai è "perché la fai?", e quando non la fai è "perché non fai?".

Però vabbè, io credo molto invece a questo progetto, e sono contento che ci siano queste risorse per qualificare un'area centrale del paese.

Se l'accostamento è quello "andiamo a operare, ci portiamo a casa, lo facciamo per il privato", quando ci siamo portati a casa la Villa Saccal, io non so perché non siano scaturiti tutti questi ragionamenti.

Detto questo, passo all'altro argomento che è stato citato sul piano triennale: la ciclabile. C'è un aspetto fondamentale che qua voglio chiarire su quelli che sono i requisiti previsti nel bando.

Lei ha citato la ciclabile del Lago di Varese, che è una ciclabile cicloturistica. Il bando non prevede quello. Il bando parla di mobilità sostenibile, cioè non la ciclabile per farsi la passeggiata, ma quella ciclabile che deve diventare nella quotidianità dei cittadini, perché il mondo sta andando in quella direzione.

La signora Mariani e il signor Manguzzi, esistono già. Si sta sviluppando questa abitudine a recarsi nei luoghi di lavoro con mezzi sostenibili; è già in atto questa operazione. Culturalmente sta avvenendo oggi, qui, ora, in Italia e questo bando è tarato proprio in quel senso.

Nel bando sottolineato dove non bisogna solo costruire l'infrastruttura della ciclabile, ma bisogna creare il sistema che incentivi e porti nelle abitudini quotidiane delle persone l'utilizzo della ciclabile per lo spostamento, proprio per fare il tragitto casa-lavoro, che nel nostro contesto vuol dire andare a intercettare quell'utenza che riempie le nostre vie laterali della stazione e il parcheggio della stazione, questo devo dire, per fortuna purtroppo era una dinamica pre COVID che oggi tendenzialmente sta riprendendo ma non siamo ai livelli pre COVID, però ci ricordiamo tutti quante automobili invadevano le vie laterali della stazione.

La riqualificazione del parcheggio non è nell'ottica, come lei l'ha descritta, della riqualificazione per le auto. E' una riqualificazione volta a quell'altro discorso, e quindi predisporre delle velostazioni, delle colonnine di ricarica, l'invarianza idraulica che è anche un altro tema di cui non si discute ma è un problema della nostra Italia.

E quindi non è così riduttivo, cioè non bisogna farlo in modo così riduttivo rifaccio il parcheggio, che vuol dire rifaccio l'asfalto dove le macchine devono parcheggiare. Ci deve essere una visione.

Io concordo con lei che poi, dal progetto all'esecuzione, bisogna stare attenti affinché l'opera sia veramente fruibile e dia i risultati per cui ci si presenta al bando. E questo è quello che noi auspichiamo: di raggiungere i risultati che vuole, e sono le prescrizioni del bando, ma sono ben precise e vanno in un'ottica di un cambio culturale rispetto all'utilizzo della bicicletta. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Oggioni, prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. Anch'io affronto questo tema un po' sulla scia degli interventi che sono già stati fatti, però apro il mio intervento con una domanda, che credo che la maggioranza dovrebbe porsi o magari se la è già posta e sarebbe curioso capire che risposta si è data: quando dei gruppi politici che non fanno parte della maggioranza, e mi riferisco a questo lato del Consiglio Comunale, sollevano una perplessità o non sono d'accordo con una decisione, la maggioranza credo dovrebbe porsi la domanda "Perché? Perché lo fanno?". Ci sono diverse possibilità di risposta: è gioco politico, per cui si boccia tutto quello che propone la maggioranza, e io parlo per me, ma questa sera la maggior parte dei punti all'ordine del giorno li ho approvati, quindi mi sento di escludermi da questa categoria.

Forse ci sono delle perplessità che noi come maggioranza - mi ribalto nel ruolo - non abbiamo considerato, o forse questi gruppi politici che rappresentano sensibilità diverse dei cittadini, come è giusto che sia, stanno portando queste sensibilità all'interno del Consiglio e, se è vero che la legge consente alla maggioranza, che non è maggioranza di rappresentanza dei cittadini, ma è maggioranza come numero di Consiglieri, quindi ha tutta l'opportunità e le possibilità di approvare i provvedimenti, lo può fare, ma forse la maggioranza dei cittadini rappresentati non sono d'accordo con queste situazioni, e siccome noi maggioranza non stiamo amministrando un feudo, ma stiamo amministrando per conto di tutti i cittadini, dovremmo magari considerare quello che i cittadini vogliono. Per lo meno a livello di domanda.

Dopodiché è giusto che la maggioranza si prenda le proprie responsabilità e decida, la legge glielo consente e gli dà tutti gli strumenti per farlo, però io mi auguro che queste domande vengano fatte perché un tot numero di Consiglieri che rappresentano tot per X cittadini non è d'accordo su questo provvedimento e ci chiede di non attuarlo, o di attuarlo in maniera diversa.

Perché? Bisognerebbe cercare di - sto parlando a livello generale, vedo il Sindaco perplesso, sto parlando a livello generale - perché, sempre nell'ottica che si amministra per tutto il paese ovviamente, e non solo per chi ha eletto un determinato gruppo politico. Non siamo più alla Firenze di Dante che, chi perde le elezioni, viene ostracizzato e cacciato. Si suppone che si cerchi di avere una quadra in maniera che tutti siano contenti, e quindi questa è la mia perplessità.

Vengo nello specifico. Anche il gruppo che rappresento è contrario al progetto di riqualificazione della Torre Amigazzi, non perché sia contrario che la Torre Amigazzi venga riqualificata, ma perché, così come è impostato, ovvero con un esborso di denaro pubblico per riqualificare un bene che è nella quasi totalità privato, lo reputiamo una scelta non corretta, al netto del fatto che è ovvio che vorremmo che venisse fatto tutto nel migliore dei modi e che il centro del paese fosse riqualificato.

Riteniamo però che questa scelta non vada nell'ottica che ci aspettiamo, proprio per la natura privata del bene. E questo è il nostro punto di vista, che ci fa storcere il naso su un piano delle opere pubbliche che assorbe 5 milioni, 500.000 euro già nel 2022 e quattro milioni e mezzo nell'anno successivo, di soldi pubblici.

Prima il Consigliere Casati diceva che questi soldi piovono dall'alto e quindi è bene intercettarli. Però lui lo sa benissimo: questi soldi che piovono dall'alto sono usciti dalle nostre tasche comunque. Il fatto che sia un bando regionale, statale, internazionale, europeo, mondiale, sempre le nostre tasche sono, quindi che sono usciti con una voce o con un'altra, ma il portafoglio è sempre il nostro.

Anzi io sono particolarmente attento a come vengono spesi i soldi dei bandi, soprattutto se non sono comunali, perché se no si rischia di fare delle spese magari proprio a cuor leggero.

Questo è il motivo per cui noi non siamo favorevoli alla realizzazione di questo piano.

Sulle piste ciclabili io aggiungo la mia opinione, che ho detto già da tempo. Il mio gruppo è assolutamente favorevole alla realizzazione delle piste ciclabili. Era uno dei temi della campagna elettorale.

C'è un però: le piste ciclabili devono essere realizzate in una maniera che siano fruibili, devono essere fruibili, altrimenti si ottiene l'effetto contrario: che chi vorrebbe andare in bicicletta non ci va più perché si crea una struttura viabilistica che indispono, e anche qui io mi domando se vi siete chiesti perché tutta questa contrarietà alla piste ciclabili.

Non mi sembra un argomento con una connotazione troppo politica. E' normale amministrazione e cultura. Io auspico che i paesi vengano progettati al contrario: prima i pedoni, poi le biciclette e in ultimo se ci passano le macchine. Io auspico che si arrivi a questo modello di progettazione; cosa che già avviene in diversi Stati del Nord Europa. Io auspico quello.

Quindi assolutamente io e il mio gruppo siamo favorevoli a queste opere. Il problema è che quello che è successo fino a ora è andato in una direzione contraria: le opere realizzate non sono state conformi alle aspettative, quindi io capisco benissimo il timore di investire soldi per realizzarne altre che potrebbero andare nella stessa direzione.

Aggiungo che, perché ci sia un cambio di mentalità e quindi si passi dall'utilizzo di una mobilità non molto dolce a una mobilità dolce, leggerissima o di peso nullo, occorre creare soprattutto le condizioni perché ciò avvenga, non basta realizzare una pista ciclabile perché si riempia di biciclette, e non è tutta competenza dell'Amministrazione, ma occorre rivedere tutta una serie di situazioni, il contesto in cui ciò possa avvenire.

Non sono le piste ciclabili il motivo per cui il mio gruppo è contrario comunque a questo piano delle opere pubbliche, ma per il semplice fatto che riteniamo che questi 5 milioni non stiano trovando una collocazione corretta. Per cui il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Concludo l'intervento del Consigliere Casati, che fa degli interventi lunghi perché segue la Commissione competente in questi aspetti, che purtroppo in questo Consiglio Comunale si affollano e sono molto complicati.

Siamo favorevoli - vado avanti rispetto a quello che diceva il Consigliere Casati - siamo favorevoli alla riqualificazione energetica dei plessi scolastici; siamo favorevoli all'ampliamento del cimitero di Rescalda; siamo favorevoli agli investimenti sui Centri Sportivi, anche se facciamo difficoltà a vedere la ragione della quantità economica messa praticamente pari su tutti i Centri Sportivi che abbiamo, senza distinzione di cifra, e capire come viene finalizzato, però confidiamo che avremo tempo di chiarirci su questo aspetto. Non è certo stasera che abbiamo questi tempi che vogliamo approfondire questo aspetto.

Non siamo favorevoli, l'abbiamo già detto molte volte, alla riqualificazione del Centro Sociale Pertini perché, come adesso dico anche rispetto alla Corte Amigazzi e ad altre opere, il problema non è tanto mettere a posto una cosa - lo diceva il Consigliere Casati - ma è cosa ci voglio fare dentro.

A noi non convincono i progetti che sono legati a queste riqualificazioni. Ci convincerebbero - lo sapete perché abbiamo avuto modo di dire la nostra opinione sulla finalizzazione possibile dei fondi del PNRR - ci piacerebbe, noi pensiamo a una finalizzazione diversa, fermo restando il problema della proprietà chiaramente.

Questo discorso sulla Corte Amigazzi è parallelo anche alla Villa Saccal: la Villa Saccal è un bene che potrebbe essere riqualificato al pari della Corte Amigazzi con un progetto, e anche su questo noi abbiamo delle idee, che ovviamente abbiamo condiviso con i cittadini in campagna elettorale, che portiamo qui come istanze.

Villa Rusconi. La Villa Rusconi l'abbiamo riqualificata, andiamo a riqualificarla di nuovo. E' un esempio però di come, una volta che io ho ristrutturato uno stabile centrale nel paese, parliamo della Piazza Chiesa di Rescalda, assolutamente esposto alla visibilità di tutti i cittadini, noi

abbiamo lì dopo tot anni uno stabile ristrutturato, che però ha un aspetto fatiscente: le persiane vengono giù, non si riesce a entrare perché le porte si aprono con difficoltà, eccetera, eccetera, eccetera.

Questo è un esempio che ci fa dire: se io ristrutturo, ma poi non ci metto dentro una cosa vissuta, utile, importante e strategica, difficilmente ci sarà l'attenzione necessaria per mantenere questa opera negli anni affinché non diventi una roba che visivamente è una ferita nel paese - uso il vostro termine - perché ce l'abbiamo anche a Rescalda una ferita nel paese, meno evidente della Corte Amigazzi certamente, però brutta a vedersi e davvero a noi rescaldinesi fa davvero male questa cosa.

Sulle ciclabili, io mi associo al discorso che faceva il Consigliere Oggioni, perché a me non sembra che le ciclabili stiano diventando la quotidianità.

Quello che a noi preoccupa, e abbiamo cercato di dirlo tante volte, non è essere contrari all'andare in bicicletta, ma è che la gente queste benedette piste ciclabili non le percorre, non le percorre. Io giro per il paese, per lo più a piedi, anch'io preferisco una mobilità che non è la bicicletta, ma è una cosa di indole mia, ma non vedo gente su queste piste ciclabili, perché hanno il problema di essere complicate, come diceva il Consigliere Oggioni di indisporre i cittadini all'utilizzo, ma anche la carente manutenzione che implica che diventino pericolose, perché se io su una ciclabile ho dei ciuffi d'erba, ma non dei ciuffetti, dei ciuffi d'erba importanti che emergono, rischio di caderci su questa pista ciclabile; se ho la pavimentazione dissestata, rischio la mia incolumità.

E quindi la gente non le usa. Magari usa la strada riservata alle automobili. Quindi è difficile essere d'accordo su un investimento così consistente, perché noi parliamo, ragioniamo o almeno cerchiamo di ragionare in un rapporto costi-benefici.

La Corte Amigazzi, 5 milioni di euro, dovrebbe darmi i benefici per 5 milioni - ovviamente non sto parlando in termini matematici - ma soprattutto darmi delle prospettive così ampie nel tempo e così strategiche da convincere anche noi che questo è un buon investimento. Il progetto che ci è stato presentato non ci convince.

Torniamo alla manutenzione delle ciclabili. In questo programma delle opere pubbliche il nostro gruppo vede una grossa pecca, che riguarda gli investimenti per strade e marciapiedi, e la manutenzione, che è molto, molto, molto esigua, soprattutto in questo anno. E là abbiamo 400.000 euro, non abbiamo una cifra così che secondo noi servirebbe ancora di più.

E quindi ci troviamo ancora a dire che questo va ad aggravare il problema della percorribilità del paese.

Aggiungiamo poi il problema della sicurezza, perché non è che la gente va in bicicletta quando c'è il sole e il tempo è bello; la gente, se va in bicicletta, ci va magari anche a tarda sera e, se ci va magari d'inverno, torna con il buio.

Se il paese non dà la percezione ai cittadini di un paese sicuro, e oggi Rescaldina i problemi ce li ha, allora la gente preferisce andare in automobile anche per problemi di sicurezza. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Franchi. Capogruppo Cattaneo di Vivere Rescaldina, prego.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie. Volevo ringraziare il Consigliere Casati che anche questa sera ha creato una chicca che siamo contenti che tutti i cittadini ascolteranno, perché la sua disanima sulla Torre Amigazzi e sulle ciclabili merita di essere vista, ascoltata e gustata. Quindi la ringrazio per questo dono.

Sulle ciclabili qualcosa è già stato detto. Il paragone con la ciclabile del Lago di Varese è già stata commentata questa cosa. In realtà le ciclabili intercomunali, che collegano Comuni diversi, funzionano molto bene: la ciclabile per Cerro Maggiore è molto utilizzata, molto utilizzata: è utilizzata da gente che corre, da gente che va in bicicletta, ma tanto utilizzata.

Come sarà probabilmente molto utilizzata la ciclabile che va a Marnate, forse non dalla signorina Marani e dal Ragionier Menozzi, con il tailleurino e con la cartelletta per andare a Malpensa, forse dai ragazzini la cui famiglia da Rescalda si è trasferita a Marnate perché la casa costava meno, e

ce ne sono tantissimi, forse dagli sportivi, forse da tutti quelli che la bicicletta la usano davvero e la usano tanto, forse anche da chi usa in modo intermodale bicicletta e treno.

Abbiamo avuto diverse interlocuzioni, io ricordo con l'allora Sindaco di Marnate, con il Sindaco di Gorla, con il Sindaco di Cislago; abbiamo costruito un piano sulla ciclabilità intercomunale, pensi, parlando anche con amministratori della Lega, proprio per collegare i comuni e nessuno pensava alla signorina Marani con il tailleurino e i tacchi in bicicletta.

Si vede che abbiamo un'ottica diversa o che a Busto Arsizio sono tutti così.

Prendo anche un po' atto del fatto che i progetti sociali in fondo non vi piacciono, perché la riqualificazione del Bassettino, la riqualificazione della Torre Amigazzi; ogni volta che lì c'è un progetto sociale, allora le motivazioni per dir di no ci sono sempre e sono varie.

Tra l'altro mi incuriosisce la motivazione addotta della proprietà privata, che poi la Capogruppo Franchi ha un po' corretto, circostanziando anche in modo diverso, con anche un ragionamento diverso, e plausibile il no. Perché? Se noi guardiamo il diritto, la Torre Amigazzi è privata tanto quanto è privata la Cascina Pagana, perché il diritto non fa differenza tra la Chiesa e un privato.

In tutti e due i casi sono stati usati soldi pubblici per ristrutturare i beni privati, però sulla Cascina Pagana c'era unanimità; sulla Torre Amigazzi no. Viene da chiedersi perché due pesi e due misure.

Lei pensi - mi riferisco a lei perché appunto ha parlato lei prima - lei pensi che la Cascina Pagana e la Torre Amigazzi erano indicati dai rescaldinesi, fino anche dai bambini rescaldinesi, come i luoghi del cuore, i luoghi dove sta la memoria dei cittadini di Rescaldina, e se arrivano a identificare come luoghi della memoria i bambini, che sono quelli che di memoria storica ne hanno meno, significa che i loro genitori, i loro nonni, gli hanno trasmesso l'importanza dei luoghi. Sono entrambi beni privati, entrambi sono stati o verranno ristrutturati con soldi pubblici. Perché questo? Perché lo prevede il bando, cioè il bando dice: "Io vedo che c'è un bene nella riqualificazione urbana, c'è un bene per tutto il paese nella riqualificazione urbana". Allora non solo lo Stato dice "Sono disposto a dare dei soldi anche a un privato, perché c'è un bene comunque per la collettività nella ristrutturazione", non solo quello, ma addirittura il bando premia, sia il bando sulla Cascina Pagana che questo, premia chi prevede la compartecipazione dei privati, chi prevede questa sinergia. Addirittura lo premia.

Quindi abbiamo capito che a questo bando non bisognava proprio partecipare perché era un bando che premiava la compartecipazione con i privati.

Il Comune di Rescaldina, secondo il suo ragionamento, non avrebbe neanche dovuto partecipare a questo bando, proprio perché prevedeva questo, prevedeva proprio di dare dei soldi al privato. Ma non in cambio di niente, perché non andiamo a ristrutturare una casa di un privato; in cambio di un progetto sociale, della realizzazione di un progetto sociale di lungo termine, perché parliamo di 25 anni.

E sinceramente io, nel merito di quel progetto, e di quel progetto abbiamo parlato in Commissione, è stato presentato in Commissione, eccetera, io non ho ancora sentito alternative, non ho sentito proposte alternative, se non dire "Non ci piace perché sono soldi dei privati", oppure questa sera "perché ci sembra fumoso", adesso non ripeto quanto detto.

Su Villa Rusconi abbiamo sentito tutta la disanima che ci rende ancora più contenti che in questo piano triennale ci sia la riqualificazione di Villa Rusconi. Meno male che finalmente si sono trovati i soldi per riqualificare Villa Rusconi. Perché il discorso è: c'è bisogno, è una ferita aperta nel cuore di Rescalda e tutto ma, dato che c'è la ciclabile che va da Marnate a Rescalda, e dato che altre ciclabili secondo noi sono state fatte male, dato che si fa la ciclabile ma si fa il parcheggio e ci sono i soldi che vanno ai privati, votiamo contro a tutto. Va bene.

Noi votiamo a favore invece.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Cattaneo. Allora abbiamo sentito le dichiarazioni di voto. Passiamo allora alla votazione dell'ordine del giorno n. 11 che è il "Programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2022/2024". La votazione è aperta. E' possibile votare.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 10 voti favorevoli e 5 contrari (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea, Oggioni Massimo) la delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Con 10 voti favorevoli e 5 astenuti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea, Oggioni Massimo) la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 12 – PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. 112/2008 - TRIENNIO 2022/2024

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Lascio di nuovo la parola all'Assessore Gulizia, prego Assessora.

Ass. all'Edilizia Pubblica e Privata GULIZIA ADRIANA

Grazie Presidente. Nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari sono state inserite aree in concessione in diritto di superficie ricadenti all'interno dei piani di edilizia economica e popolare, aree di proprietà comunale già concesse o in corso di formalizzazione con i gestori per l'installazione di impianti di telecomunicazioni, aree da concedere in locazione ai gestori per l'installazione di impianti di telecomunicazioni, e poi porzioni di aree identificate nel PGT quali attrezzature pubbliche di interesse generale ricadenti all'interno del Piano Attuativo 11 tra le Vie Gramsci, Kennedy, Bozzente e Resegone.

Queste aree sono state individuate esclusivamente come aree di atterraggio per delle volumetrie del Piano Attuativo 11 che eccedono la possibilità di attuazione.

Faccio una breve memoria di questo excursus, visto che sicuramente poi sarà oggetto anche di richieste di chiarimenti.

Nella convenzione di variante al Piano Attuativo 11, che era stata sottoscritta il 6 ottobre 2010, l'articolo 3 prevedeva che la progettazione edilizia dell'edificio doveva essere supportata da specifica e dettagliata analisi di impatto ambientale in rapporto all'area circostante e allo skyline urbano.

Nel 2018 è stato presentato il permesso di costruire e si è posto in evidenza che il progetto non era adeguato allo skyline urbano, quindi non era adeguato al contesto in cui si inseriva.

La stessa convenzione prevedeva l'opportunità, per quanto riguarda l'Ente Locale, quindi il Comune di Rescaldina, una volta emersa l'incompatibilità dell'altezza dell'edificio, di chiedere un abbassamento delle altezze, riservandosi anche la possibilità di ridurre le altezze e trasferire la superficie lorda in aree adatte all'interno del PGT.

Nel 2020, con delibera 76, il Comune di Rescaldina ha esercitato questa opzione prevista dalla Convenzione; è stato attivato un processo partecipativo, come è giusto che sia e come è previsto dalla norma, per l'individuazione delle aree di atterraggio, e in questo momento, con questa delibera, si vanno appunto ad individuare.

In particolare, vedete negli allegati, si tratta di un'area adiacente all'area di intervento del PA 11, quindi un ampliamento sostanzialmente dell'area per poter consentire di abbassare l'altezza e magari allargare o espandere l'edificio sulla stessa area; e una seconda area che è all'interno del perimetro della Villa Saccal, dove è possibile appunto far atterrare un'altra volumetria.

Se ci sono domande, sono a disposizione.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Casati, prego.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie. Per quanto riguarda questa delibera, la nostra Capogruppo ha chiesto in Commissione dei Capigruppo se si potesse sdoppiare la delibera, ossia parlare prima del passaggio del diritto di superficie in diritto di proprietà per le varie Via Aldo Moro, Fermi, Nenni, eccetera; parlare della possibilità di installare impianti di telecomunicazioni sul depuratore di Via Cattaneo, sulla piattaforma ecologica e sull'acquedotto di Via Giusti, e trattare a parte invece l'argomento del Piano Attuativo 11, ma non è stato possibile.

Per cui noi ribadiamo che siamo favorevoli ovviamente al passaggio del diritto di superficie in diritto di proprietà per quanto riguarda i complessi residenziali di Via Aldo Moro, Enrico Fermi, Pietro Nenni, Via Montello e Via De Chirico; siamo d'accordo per quanto riguarda l'installazione delle antenne per la telecomunicazione sull'acquedotto comunale, sul depuratore e sulla

piattaforma ecologica; per quanto riguarda invece il Piano Attuativo 11 abbiamo qualche perplessità.

Diceva prima l'Assessore che ha fatto un excursus, dicendo che con questo operatore era stato concordato una convenzione, nella quale gli si diceva "Sì, tu puoi costruire tot metri quadri ad una data altezza, purché la Commissione del Paesaggio non fosse contraria", o fosse favorevole, non so. Sostanzialmente era questo.

Dopodiché la Commissione del Paesaggio ha espresso un parere negativo, quindi si è negato a questo operatore la possibilità di costruire il suo edificio per l'altezza che desiderava.

In questo momento gli si dice "Caro operatore, se vuoi puoi costruire ad un'altezza stabilita per quanto mi riguarda nell'angolo di Via Gramsci e Via Kennedy; poi se vuoi puoi costruire ancora un'altra volumetria, un'altra superficie, nel cortile facente parte dell'area cortilizia dell'area Saccal, che è di 2.275 metri quadrati, e puoi costruire un ulteriore lotto che ti spettava, in un'area attualmente destinata a parcheggio pubblico di 975 metri quadrati".

Si capisce che costruire un palazzo con un unico cantiere ovviamente ha un costo; costruire tre palazzi con tre cantieri, con tre gru, con tre betoniere, con tre attrezzature necessarie, ovviamente il costo diventa doppio, triplo o non so quanto.

Questa è l'unica offerta che noi facciamo a questo operatore. Gli diciamo "O mangia questa minestra, o salta dalla finestra. Queste sono le uniche due aree che noi ti diamo, oltre a quella di Via Gramsci e di Via Kennedy, di cui già puoi disporre, per costruire gli altri metri quadri ti diamo solo queste due possibilità: o l'area cortilizia della Villa Saccal, o quell'area attualmente destinata a parcheggio pubblico davanti alla scuola materna Ferrario".

Sembrerebbe che l'operatore si sia opposto, perché mi sembra di aver letto da qualche parte che ha presentato ricorso al TAR perché non vuole accettare la nostra offerta.

Ora io non è che voglio parteggiare per l'operatore o per il Comune. Voglio dire che, siccome di ricorsi al TAR abbiamo già avuto esperienze in altre occasioni, dove il TAR in prima istanza ha dato ragione a noi, il Tribunale ha dato ragione al Comune; fino a quando è arrivata la Cassazione che ha dato ragione a colui che ricorreva, al ricorrente. Non vorremmo trascinare per la stessa strada anche questa diatriba.

Per cui non so se noi non abbiamo altre aree da proporre o se l'operatore - non so - vi ha fatto altre proposte, vi ha fatto altre istanze; se eventualmente ce lo volete dire o se le vogliamo ragionare.

Per quanto riguarda la nostra posizione, quindi diciamo che siamo favorevoli alla concessione del passaggio del diritto di superficie in diritto di proprietà, all'installazione delle antenne delle comunicazioni, e per questa diatriba non vorremmo trascinare ancora il Comune in un'altra storia finita male come quella precedente, per cui su questo aspetto noi non siamo favorevoli. Grazie.

Ass. all'Edilizia Pubblica e Privata GULIZIA ADRIANA

Faccio alcune precisazioni. Come dicevo, è stato avviato un processo partecipativo con il proprietario dell'area, perché comunque è proprietario anche delle volumetrie, per capire se aveva individuato per esempio delle aree di sua proprietà dove far calare le volumetrie, ma in questo lasso di tempo, dalla delibera del Consiglio Comunale del 2020 a tutt'oggi, non ha individuato delle aree su cui fare atterrare queste volumetrie.

Di conseguenza la Pubblica Amministrazione comunque ha l'obbligo di individuare queste aree; facendo una ricognizione, abbiamo ritenuto che la cosa più corretta fosse individuarle all'interno del piano.

L'ufficio ha fatto una serie di valutazioni anche in merito agli standard, sia complessivi su tutto il territorio del PGT, sia interni e specifici del piano, e abbiamo individuato, ha proposto queste aree, abbiamo ritenuto che fossero delle aree idonee.

Un'altra cosa che lei chiedeva era rispetto al gradimento di queste aree da parte del privato. La procedura individuata prevede che ci sia un avvio del procedimento, la possibilità di fare delle osservazioni, e infatti sono arrivate delle osservazioni, a cui l'Ente ha fatto le proprie controdeduzioni.

E' un po' lo stesso processo che si fa con il PGT, cioè si ricevono delle osservazioni, si fanno delle controdeduzioni; le osservazioni possono essere accettate oppure invece motivatamente non accettate.

Questo è il caso in cui le osservazioni non sono state accettate perché di fatto l'ufficio ha risposto in modo specifico ad ogni punto delle osservazioni che sono state fatte, e quindi possiamo ritenere tranquillamente adempiuto l'obbligo da parte del Comune di individuare le aree con questo atto perché, non ho specificato prima, ma l'inserimento nel piano delle alienazioni di queste aree fa automaticamente variante al PGT.

Mentre invece per quanto riguarda i ricorsi, sono stati fatti dei ricorsi al permesso di costruire diniegato, quindi all'atto di diniego del permesso di costruire, e alla delibera di Consiglio Comunale del 2020.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Qualcun altro vuole intervenire su questo punto delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari? Prego Oggioni.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie. La nostra posizione credo che sarà scontata. In sostanza si sta chiedendo di andare a consumare ancora un'area verde per una costruzione, in soldoni, abbassare l'altezza del palazzo e spostarlo su un'area verde.

Io non vedo quale risposta diversa dalla negazione potrebbe arrivare dal mio gruppo. Ritengo scorretto avere accorpato, corretto proceduralmente ma scorretto l'aver accorpato tutte e tre le decisioni in un'unica delibera, perché non consente di esprimere pareri diversificati.

Anche il mio gruppo è favorevole ai primi due punti, ma questo decollo e atterraggio su area verde assolutamente ci è indigesto e non è tale per cui si può soprassedere, nonostante sugli altri due punti siamo perfettamente d'accordo, la ritengo quasi una trappola politica l'averli accorpati per spingerci a dare parere favorevole. E questa la trovo una manovra anche scorretta politicamente.

Ma questo non toglie il fatto che noi voteremo contrari. Non siamo d'accordo a consumare ulteriore suolo verde.

Ho qui davanti in questo momento la foto dall'alto: è un'area verde e per noi verde deve rimanere. Grazie.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

E' un po' difficile. Prima di tutto io non capisco, l'ultima accusa la trovo insensata, perché il documento è uno, non si possono presentare due piani delle alienazioni, cioè è proprio una questione tecnica burocratica.

Io adesso guardo il Segretario, ma penso che sia impossibile scorporare. Il documento dell'Amministrazione si chiama "Piano delle valorizzazioni e alienazioni", ed è uno, cioè non penso che sia mai esistito in nessuna Amministrazione lo scorporamento di un documento che è quello.

In quel documento devono rientrare tutte le aree, cioè non capisco questa richiesta, non riesco a concepirla veramente tecnicamente e burocraticamente non penso sia possibile. Poi magari qualcuno mi dirà che c'è l'alternativa, ma questa non riesco proprio a concepirla.

Detto questo, la questione anche qui l'ho citata prima, cioè da questa convinzione nasce quello che dicevo prima: ci siamo portati a casa la Villa Saccal.

Io adesso non so il gradimento dell'operatore. Concordo con il Consigliere Oggioni: non è bello, abbiamo individuato un'area che comunque ha del verde, è urbanizzata, perché è un'area a servizi attualmente, se non erro quindi, non è individuata come area verde, ma è un'area a servizi, l'area della Villa Saccal, ma la questione è: noi abbiamo un problema, ed è l'ennesimo problema, come quello della convenzione della Torre Amigazzi, che è sul tavolo del Comune di Rescaldina da almeno 15 anni, 18.

Ed è questo il punto, cioè noi arriviamo sempre e stiamo arrivando con una serie di partite dove siamo al limite possibile. Sono passati due PGT e l'Amministrazione, non faccio colore politico, e c'è anche una responsabilità dell'operatore, perché passano due PGT e non arrivano osservazioni in merito dall'operatore che è a conoscenza della convenzione perché è stata sottoscritta anche da lui, e in qualche modo però bisogna fare, in qualche modo bisogna individuarle, e non le individua il tecnico, non le individua l'Assessore, non le individua il Sindaco, le individua lo strumento programmatico dell'Ente, che si chiama PGT.

Quindi le soluzioni erano due: o aprivamo una variante, soldi, professionisti, tempo; o inserivamo le aree nel piano delle valorizzazioni e delle alienazioni, che fa variante. Quindi le possibilità erano due.

Ma è inutile dire "Non ci piace, non va bene". Non si cercano, perché non risolviamo il problema. Anche qua l'inserimento nel piano delle alienazioni non è che è consegnato all'operatore e l'operatore domani mattina può presentare permesso di costruire. C'è un'ulteriore fase. Non è finita qui.

Questo serve all'Ente per mettersi nella migliore condizione rispetto ai ricorsi che ci sono e rispetto a quella che è una previsione della convenzione, ripeto ancora, sottoscritta anche dall'operatore, per cui l'alternativa al palazzo di otto piani, perché l'alternativa è chiudere quella partita, dare il permesso di costruire, e domani abbiamo un palazzo di otto piani, davanti all'Eurospin, davanti all'area residenziale a contorno della Madonnina che c'è nella rotonda, perché di quello stiamo parlando.

Ma qua veramente vogliamo allora dare il permesso di costruire e trovarci un palazzo di otto piani in un'area prevalentemente residenziale, dove c'è un CDD che è costruito tutto sul pianterreno, c'è una scuola materna che è costruita tutta sul pianterreno, in un contesto di un certo tipo? Io non lo so. Noi l'abbiamo sempre dichiarato.

Quando eravamo in opposizione, abbiamo costituito il Comitato "No otto piani", abbiamo perso il ricorso e va bene. Però siamo qui ad attuare quella che è sempre stata la nostra politica: per noi, in un contesto del genere, un palazzo di otto piani non va bene.

A ottobre 2020 abbiamo fatto quello che è nostro diritto, cioè far valere la convenzione; non un passaggio, tre passaggi in Commissione Paesaggio: ha fatto il progetto, presentato, rivisto, rivisto ancora, osservazioni, tre passaggi in Commissione Paesaggio, non uno, tre.

Quindi a fronte dei tre dinieghi, dei tre pareri, adesso non so come tecnicamente si esprima la Commissione, comunque a fronte dei tre pareri, l'Amministrazione decide a ottobre 2020 di dire "C'è una valutazione negativa sullo skyline. Cosa prevede la Convenzione? Individuare aree di atterraggio", che tecnicamente potevano essere individuate prima.

Quindi il problema sta lì, cioè come facciamo ad applicare quell'articolo 3? Le vie, ripeto, erano due: o la variante o il piano delle alienazioni.

Questa è la soluzione più rapida, economicamente meno onerosa, e che comunque non è che chiude la partita. Ci mette nelle migliori condizioni perché adesso quantomeno abbiamo rispettato quello che è previsto dalla convenzione, cioè le aree sono individuate.

Andranno bene, non andranno bene? Ce lo dirà l'operatore dopo e se questa delibera viene approvata.

Però è il passaggio successivo, e si aprirà secondo me un'altra via crucis, perché questa è una via crucis dall'inizio, da quando la convenzione è stata modificata, perché poi ricordo che su questo piano l'operatore ha anche venduto delle aree dove magari potevano essere trasferite queste volumetrie, ma in tempi non sospetti l'operatore ha deciso di vendere parte del piano, e quindi anche questa è un'ulteriore difficoltà.

Però da una parte o dall'altra noi stiamo operando oggi per mettere l'Ente nella posizione migliore dal punto di vista legale principalmente, perché è quello che dobbiamo fare, dando attuazione alla convenzione e ci mettiamo in una posizione di attesa adesso, perché sarà l'operatore adesso a dirci "Va bene, non va bene, sono gradite, non sono gradite", e non vedo un futuro molto semplice su questa partita sicuramente.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Scusate ma, prima di dare la parola a Oggioni che ce l'ha chiesta, permettetemi di fare un brevissimo excursus storico su questa vicenda perché, a parte che sono state dette alcune inesattezze, e mi permetto di anche rettificare quello che ha detto il Sindaco, ma solamente un piccolo refuso, cioè c'è stato un ricorso al TAR; il ricorso al TAR era verso una richiesta di un referendum per valutare la possibilità o meno che i cittadini si esprimessero sul palazzo degli otto piani. E vabbè, il TAR ha dato ragione al fatto, o meglio non ha ammesso il nostro ricorso. Dico ammesso perché c'era un Comitato contro il palazzo di otto piani a cui anch'io facevo parte.

La storia di questo piano attuativo nasce nel 2004. Vorrei fare solamente un excursus ma citando delibere di questo Consiglio Comunale nelle varie fasi.

Al 1 ottobre 2004 c'è l'approvazione di quel piano che prevede in prima istanza una traslazione dell'area industriale della Via Gramsci, dove c'era un insediamento industriale, sulla Via Resegone, e quindi diciamo verso la Via Gramsci un residenziale e commerciale.

A fronte degli oneri che l'operatore doveva, c'è una realizzazione della scuola materna e la richiesta, da parte dell'Amministrazione di allora, dell'area attrezzata per il mercato. Questo dalla delibera 73 del 2004.

Passiamo al 2007: c'è una piccola integrazione molto semplice, che permette ai confinanti di costruire a sopralzo sugli edifici esistenti. Quindi alcuni cittadini hanno fatto una richiesta ed è stata accettata e integrata in questa delibera di Consiglio Comunale.

Passiamo al 2009, delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 17 aprile. Si va a fare una variante di una certa sostanza sull'area, sempre il Piano Attuativo 11, che è la modifica della ripermetrazione, una ridefinizione dei lotti e delle relative capacità edificatorie.

In sostanza in soldoni, per stringere, c'è la richiesta da parte dell'Amministrazione anche di una struttura sportiva all'interno del piano; in cambio viene lasciata un'area a trasformazione residenziale di 10.000 metri quadri, in cambio della realizzazione di una piscina comunale, anche in sostituzione degli spazi attrezzati per il mercato. Questa è una richiesta del 2009.

Meno di un anno dopo c'è una nota, quindi una lettera sostanzialmente dell'Amministrazione, e siamo all'inizio del 2010, poi io non ne faccio una questione di colore politico, questi sono dati dell'Amministrazione Comunale.

Vengono richieste all'operatore una serie di varianti. Sostanzialmente l'Amministrazione dice "Riconsideriamo la dotazione dei servizi richiesti nel 2004 e nella variante del 2009 in quanto nel contempo sono emerse sul territorio altre esigenze, quali la necessità di un centro diurno disabili e una struttura con funzioni istituzionali pubbliche", quindi sostanzialmente si dice "Ci devi dare un edificio che serve per l'Istituzione Pubblica".

E quindi andiamo, l'Amministrazione, il Consiglio Comunale fa una riadozione e una variante di quel piano nel marzo 2010, che rivoluziona non poco il piano, perché dà all'operatore una capacità edificatoria in aumento del 10%; la superficie del fabbricato A, cioè della Villa Saccal, viene data in compensazione, e in questo passaggio quindi la realizzazione del centro diurno disabili, e viene anche chiesto l'arredo della scuola materna che ormai era stata realizzata.

Quindi in sostanza in compensazione alla capacità edificatoria del 10% in più della ridefinizione dei parametri edilizi e degli standard, viene ceduta la Villa Saccal.

Questo è quanto. Tutto il resto è storia recente che è stata anche citata dall'Assessora Gulizia e anche dal Sindaco. Quindi questo è quanto.

Per rispondere anche un po' a quanto si diceva e per sottolineare quanto ha appena detto il Sindaco, mi sembra un obbligo consequenziale rispetto a quanto questo Consiglio Comunale ha deliberato alla fine del 2020 nel richiedere l'abbassamento secondo lo skyline, secondo quanto richiesto dalla Commissione Paesaggistica, a fronte del fatto che comunque si doveva individuare delle aree e di qui quelle che stiamo parlando.

Questa è la sintesi di una storia che incomincia nel 2004 e ovviamente non è ancora conclusa.

Oggioni, prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie. Giusto per rispondere, cercherò di attenermi al Regolamento, anche se magari sto sforando un pochino. Giusto per rispondere a quello che diceva il Sindaco sul fatto che non sia possibile scorporare i punti della delibera in due delibere separate.

Il Segretario non si è espresso, ma a mio avviso nulla vieta di riportare nel prossimo Consiglio Comunale una nuova delibera in cui venga previsto l'ultimo punto, e che questa delibera veda stralciato l'ultimo punto. Io non credo che sia vietato, quindi di solito ciò che non è vietato è possibile, ma chiedo il conforto e il parere del Segretario su questo punto.

L'ultima considerazione e poi vi lascio se volete rispondere o meno. Mi stupisce un po' l'atteggiamento del Sindaco che è basato sul fatto che qualcuno possa avere un'opinione diversa dalla sua - è normale questa cosa - e non vede altre possibilità rispetto alla decisione presa da lui.

Ma non è un governo autocratico. Il Sindaco ha evidenziato un percorso, una decisione, un qualcosa da sottoporre all'attenzione di questo Consiglio, e c'è chi evidentemente la pensa diversamente, a torto o a ragione, ma mi sembra una situazione perfettamente lecita. Il mio gruppo non è d'accordo su questo percorso e io rilancio ancora una volta la palla al Sindaco o all'Assessore: non ci sono possibilità diverse da quelle proposte in questo momento? Non è possibile sottoporre all'operatore un piano ridotto in cui non vengano realizzate le cubature previste in origine?

Questa mi sembra una proposta fattibile; una proposta che non preveda di consumare tutta la cubatura originale, ma di realizzare quanto predisposto e approvato dalla Commissione Paesaggio tout-court e basta. Credo che sia un percorso proponibile, senza dover andare a realizzare tutta la cubatura, quantomeno un'ipotesi perseguibile. Grazie.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Non è merito alle idee, chiariamo subito. E' merito alla conoscenza e competenza. Non è un Consigliere di primo pelo. Mi aspetto che lei sappia che il piano delle alienazioni è un documento propedeutico al bilancio previsionale che andremo a discutere successivamente. Non può essere rinviato perché è propedeutico a quell'altro documento e, conoscenza e competenza, non penso che sia possibile approvare due piani dell'alienazione.

E' su questo che mi sono un po' sconcertato, non sulla vostra posizione, non sulla vostra idea. E' proprio sulla competenza e conoscenza degli strumenti del Consiglio Comunale. E' questo che ancora, dopo molti anni di vita vissuta in Consiglio Comunale, mi stupisce che è ancora.

Poi è vero, magari avendo fatto opposizione e maggioranza, ho una conoscenza più approfondita, però sono cose basilari.

Che il piano dell'alienazione sia un documento propedeutico al bilancio, io penso che ogni Consigliere lo debba sapere questo. Poi magari mi sbaglio.

Ass. all'Edilizia Pubblica e Privata GULIZIA ADRIANA

Rispondo in merito alla questione delle volumetrie. Si potrebbe negoziare, in un mondo ideale sarebbe ottimo arrivare alla proposta che dice lei, in cui l'operatore utilizza meno volumetria rispetto a quella che potrebbe fare.

E anche in un mondo reale in effetti molti operatori stanno andando loro dai Comuni a chiedere - altrove, non a Rescaldina - di poter utilizzare meno volumetria rispetto a quella che magari era prevista in un PGT.

Non è questo però il caso, cioè è da due anni che con l'operatore ci sono delle interlocuzioni, abbiamo fatto degli incontri con gli Avvocati, i suoi e il nostro. Non siamo purtroppo arrivati a questa conclusione.

Concordo con lei che sarebbe la conclusione migliore e più auspicabile, quindi se il progettista fosse stato in grado di realizzare un progetto adeguato allo skyline, probabilmente sarebbe stato anche molto più spendibile sul mercato. Oggi un palazzone non lo compra più nessuno.

Però non è andata così. Non dipende dal Comune. C'è un interlocutore e quindi il Comune deve alla fine trarre le conclusioni e fare quello che ritiene corretto.

L'operatore ha queste volumetrie, ha il diritto che vengano individuate le aree di atterraggio nel PGT; il Comune ha il dovere di individuarle queste aree di atterraggio nel PGT.

Ricordo però che il PGT non è fatto ad hoc, cioè la filosofia del PGT deve essere una filosofia generale.

Quindi la domanda che dobbiamo porci nell'individuare le aree non è se piacciono o non piacciono a un privato, ma se possono essere adeguate nel contesto complessivo del territorio.

E' anche per questo che nel PGT erano stati eliminati molti Piani Attuativi. Immagino che i privati non siano stati felici. Probabilmente hanno fatto delle osservazioni contrarie a queste scelte, e ovviamente poi il Comune è andato avanti con le sue controdeduzioni e ha approvato quello che ha ritenuto essere un corretto agire nell'ambito e nel contesto di tutto il territorio.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Cattaneo, prego.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie. Il Comune deve rispondere al bene pubblico, cioè il Comune deve fare la sua programmazione sul territorio sul bene pubblico, non sul bene del singolo privato qui o del singolo privato là.

Fa pianificazione e poi i privati, se ritengono che ci siano degli atti illegittimi, al limite fanno i ricorsi, come è avvenuto anche con il PGT, nel senso che, come diceva l'Assessore, ci sono state delle previsioni, alcuni privati non erano contenti, se ne è preso atto, hanno fatto i loro ricorsi, uno forse, e poi si vedrà come andrà a finire.

Quello di cui si sta parlando adesso in fondo è l'articolo 3 della convenzione, che è in convenzione per un emendamento presentato nel 2010, il 26 marzo del 2010, votato da tutta l'allora maggioranza, e quindi alcune posizioni di questa sera mi lasciano francamente perplesso. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Io non ho altre richieste di interventi, pertanto andiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 12 "Piano delle alienazioni per il triennio 2022/2024". E' possibile votare.

Assente alla votazione il consigliere Casati Ambrogio, che si allontana dall'aula consiliare.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 10 voti favorevoli e 4 contrari (Franchi Maria Angela, Longo Matteo, Turconi Andrea, Oggioni Massimo) la delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Con 10 voti favorevoli e 4 astenuti (Franchi Maria Angela, Longo Matteo, Turconi Andrea, Oggioni Massimo) la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 13 – VERIFICA QUALITA' E QUANTITA' DI AREE DA DESTINARE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Sempre l'Assessora Gulizia per l'ordine del giorno n. 13.

Ass. alla Pianificazione Territoriale GULIZIA ADRIANA

Grazie Presidente. Questo è un obbligo di legge ma come avete potuto aver modo di leggere e come abbiamo anche visto in Commissione, di fatto sono state completamente assolte le procedure di assegnazione del PIP, e di conseguenza la delibera di fatto dà atto che non vi sono aree per attività produttive e terziarie, la verifica delle qualità e quantità di aree da destinare attività produttive terziarie non vi sono aree all'uopo destinate.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Il senso della delibera e della presentazione si è capito. Casati, prego.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie. Qua si dice "Non vi sono aree all'uopo destinate". Ma ci sono richieste da parte degli artigiani per poter usufruire di queste aree PIP?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Ripeto. Qua c'è scritto "Non vi sono aree all'uopo destinate". Ma la domanda è: vi sono domande da parte degli artigiani di poter avere queste aree PIP?

Ass. alla Pianificazione Territoriale GULIZIA ADRIANA

Ci sono state delle richieste; le procedure sono state già completate, cioè sono già state cedute.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Segretario, se vuole chiarire il contenuto della delibera.

Segretario Generale avv. NATALINO GIANPIETRO

Solo una precisazione. In base alla domanda che è stata fatta e alla risposta, volevo precisare che questa delibera, che è un retaggio un po' anche anacronistico delle cosiddette propedeutiche al bilancio, in realtà non ha l'effetto provvedimento di individuare le aree da far diventare aree PIP o PEEP, ma esattamente il contrario, cioè di dismettere le aree PIP o PEEP mediante il meccanismo della cosiddetta retrocessione.

Siccome le aree artigianali PIP o di edilizia popolare PEEP avevano quella disciplina della concessione della superficie, questa delibera serviva a programmare tutte le possibili attività di retrocessione in proprietà con pagamento al Comune dei relativi valori.

Quindi non è una delibera che individua le aree PIP o PEEP da destinare alle attività produttive e terziarie, ma esattamente il contrario, cioè individua quali aree ex PIP o PEEP si vogliono convertire in aree di libero mercato, e quindi si incassa gli oneri, il pezzo di cessione, sul quale tra l'altro una recentissima sentenza ha rivoluzionato un po' il parere.

Quindi era solo per dire: non è che si determinano le aree, quindi bisogna capire chi ha fatto le richieste o meno, ma esattamente il contrario: chi è già concessionario delle aree, se le vuole riscattare per farle poi divenire aree privatistiche pure. Tutto qua.

Scusate, ma era solo perchè se no stavamo parlando di un'altra delibera che non c'è stasera.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie signor Segretario per la precisazione. Capogruppo Franchi, prego.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Però la delibera dice “Non vi sono aree”. E’ corretto?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Ok, chiaro. Grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Riscatta il diritto di superficie e diventa proprietario, completa la proprietà. Non ci sono richieste di questo tipo. Questo è il senso della delibera.

Credo che dopo la spiegazione del Segretario si vada direttamente alla votazione dell'ordine del giorno n. 13. E’ possibile votare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 11 voti favorevoli e 4 astenuti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea) la delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Con 11 voti favorevoli e 4 astenuti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea) la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 14 – APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) ANNI 2022/2024

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Darei la parola al Sindaco che ci presenta il DUP per gli anni 2022/2024. Prego Sindaco.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Grazie Presidente. Più che la presentazione del DUP, è la presentazione della nota di aggiornamento, per cui abbiamo provveduto ad inserire tutte quelle che sono state le variazioni intervenute.

Le principali sono quelle riferite ad esempio al PNRR, per cui si auspica nella presentazione del prossimo DUP, nei prossimi mesi, di avere anche possibilità di declinarle in modo più puntuale rispetto ai vari bandi di cui si è accennato questa sera, quindi avere anche qualche risposta sia da parte di Regione che dei Ministeri sull'eventuale ammissione ai finanziamenti.

Un aggiornamento è stato fatto su quella che è la situazione dell'accoglienza, soprattutto anche a fronte purtroppo delle dinamiche che si stanno sviluppando in particolar modo all'Ucraina; l'aggiornamento dovuto per quella che è la situazione sia del bando dell'illuminazione pubblica, che dell'affidamento del nuovo appalto di igiene urbana, e di conseguenza poi tutte le relative tabelle sulle progressioni degli obiettivi raggiunto o non raggiunto.

Inoltre è stato inserito un paragrafo anche abbastanza corposo su quella che è la casa che è stata donata due anni fa al Comune di Rescaldina per cui, fatte le verifiche tecniche, si è anche incominciato a lavorare su quella progettualità che sarà rivolta principalmente alle esigenze delle persone anziane del paese.

Lascio aperta la discussione, grazie.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Scusi Presidente, volevo solo far notare un refuso. Prima della discussione politica volevo farlo notare sull'obiettivo strategico, il raggiungimento continuativo a pagina 110, c'è scritto "anche tramite l'estinzione della figura del Disability Manager", ma è "l'istituzione". Quindi prima che parta la discussione politica, volevo subito fare questa correzione. Scusate.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Il DUP, come si dice nella premessa, è un documento dinamico, che è propedeutico al bilancio di previsione. A noi, dopo tre anni di Amministrazione, non ci pare molto dinamico questo strumento.

Ci sono sicuramente delle integrazioni, come diceva il Sindaco poco fa, ma di fatto sono intercorse in questi anni dei tali stravolgimenti del tessuto, della realtà sociale e produttiva del paese, che a nostro avviso avrebbero richiesto ben altre integrazioni, modifiche e rafforzamenti di alcuni obiettivi di questo documento. Li vediamo spero sufficientemente sinteticamente.

Innanzitutto noi torniamo a dire che, visto che sono passati tre anni, ci aspetteremmo, ci saremmo aspettati da un documento di programmazione così pregnante, uno sforzo maggiore per dare degli indicatori di risultato. Ne parliamo da tre anni, però adesso mi sembra che sia un po' il momento anche per giudicare, come si diceva prima, la bontà di certe scelte intraprese ovviamente dalla maggioranza, e magari rivedere un pochino queste scelte, anche nell'ottica delle nostre osservazioni che negli anni continuiamo a riproporre, e magari ne aggiungiamo anche delle altre.

Il DUP introduce i dati anagrafici della popolazione. Li introduce credo non per un esercizio stilistico, ma li introduce perché il DUP deve derivare dalla popolazione, cioè deve rispondere ai bisogni della popolazione stessa.

Allora noi vediamo, lo dicevamo già negli altri anni, non è cambiato molto il profilo del paese Rescaldina: un terzo della popolazione ha più di 60 anni, il 10% è over 75, il 31% dei nuclei familiari è costituito da una sola persona.

L'indice di natalità è in costante riduzione e questi sono dati che secondo noi dovrebbero essere la fonte ispiratrice di tutte le scelte che sono poi contenute nel DUP, cioè le scelte del DUP dovrebbero rispondere alle esigenze di una popolazione che ha questo profilo, che poi non si discosta molto dal profilo della popolazione nazionale.

Noi torniamo sul discorso degli anziani. La villa donata. La villa donata, l'abbiamo detto anche nelle Commissioni, la scelta che si sta operando di aprirla per costituire dei piccoli appartamenti, delle stanze per la residenza di anziani autosufficienti, ci sembra una buona scelta.

Questo DUP però introduce tutto un ragionamento, non un ragionamento, riporta i dati ISTAT, e riporta i dati ISTAT giustamente, sottolineando che la spesa nazionale per gli anziani è soprattutto per ricoveri in strutture, e che i ricoveri in strutture devono essere l'elemento su cui si pone la maggiore attenzione, perché gravano sulle famiglie quando le famiglie possono sopperire alle rette, oppure gravano ovviamente sul bilancio comunale.

La villa donata è sicuramente un passo in avanti per risolvere una parte della dipendenza degli anziani, che non è un ricovero in istituto, quindi ha dei costi meno gravosi, ma noi diciamo non è sufficiente e dicevamo, rispetto per esempio alla Torre Amigazzi, che secondo noi avrebbe dovuto essere una destinazione corretta, ulteriore non corretta, ulteriore perché non è sbagliato quella, ma ulteriore per creare degli spazi di convivenza di anziani e persone con disabilità che possano essere raggruppate in un'area, fra l'altro anche vicina alla struttura, alla RSA che abbiamo qui, e che potessero essere facilmente raggiungibili dal personale di assistenza.

Questa, per essere ulteriormente chiari, visto che si dice che noi non abbiamo proposte da fare, non le facciamo, non abbiamo idee, questa è la nostra idea.

Questa potrebbe essere una soluzione che amplia la scelta della villa donata e apre anche altre prospettive. E questo per quanto riguarda gli anziani.

I progetti sociali non ci piacciono. Non abbiamo mai detto che i progetti sociali non ci piacciono. Abbiamo sempre detto però che non riusciamo a capire l'esito di questi progetti sociali.

Questo DUP parla di spazi di autogestione che puntino allo sviluppo formativo e lavorativo, sviluppo di comunità, lavoro educativo di strada, progettualità riguardo a interventi sociali, eccetera, che sono cose di cui discutiamo da tre anni.

Prima avevano un finanziamento per il bando Città Metropolitana; oggi utilizzano risorse del nostro bilancio, ma rispetto a questi progetti noi non abbiamo ancora degli indicatori di esito dei risultati, dei numeri.

Non è il progetto che non ci piace. E' il risultato che non vediamo, perché qui ormai sono risorse economiche pari a 190.000 euro in questo triennio, altrettante sono state spese prima. Come sempre ci poniamo il problema costi-benefici.

Quindi questo non vuol dire che un progetto non ci piace; vuol dire che un progetto manca di obiettivi indicatori e risultati, cioè è un discorso che facciamo ormai da tanto tempo.

Per quanto riguarda l'altro aspetto importante, il lavoro. Sul lavoro, missione 15, politiche del lavoro, non leggiamo obiettivi raggiunti, obiettivi ottenuti.

D'altra parte, signor Sindaco, ne abbiamo parlato nel Consiglio Comunale di qualche mese fa, quando si diceva "Questa Consulta dell'Economia e del Lavoro, vediamo un pochino che tipo di azioni sta intraprendendo in una situazione che ormai dichiariamo drammatica nel nostro paese", in tutto il paese, però abbiamo uno strumento, abbiamo una funzione e abbiamo anche un ruolo in questa Commissione, e qui non troviamo se non un generico potenziamento del ruolo della Commissione Economia e Lavoro, che ci sembra un po' debole rispetto alla gravità del problema. Così come ci sembra debole la missione relativa alla sicurezza perché, come sappiamo, come noi vediamo e siamo preoccupati rispetto ai fatti che avvengono nel paese, ne abbiamo discusso tante volte in quest'aula, ma un documento di programmazione ci saremmo aspettati che anche qui ci fossero delle indicazioni un pochino più forti rispetto agli interventi che si intendono fare al di là dell'aumento della presenza, al di là del solido discorso delle sanzioni, ma qualche cosa di più concreto rispetto alla promozione di interventi che vanno a parare sulla sicurezza, vanno a promuovere la sicurezza nel paese.

Poi una domanda sugli obiettivi operativi raggiunti nel contesto dell'organizzazione dei percorsi di educazione alimentare, perché vedo che l'obiettivo è dichiarato raggiunto, cioè che noi abbiamo

organizzato percorsi di educazione alimentare - io lo leggo così - ma questo discorso non mi torna, perché nelle riunioni del Comitato Mensa invece i genitori segnalavano che questi percorsi di educazione alimentare non erano stati fatti in relazione al discorso che si faceva di educare i bambini ad avere un'alimentazione sana, corretta e completa, e ci sembra anche questo un punto, ma giusto per capire come mai c'è scritto "raggiunto" e come mai invece sembra che questo obiettivo non sia stato realizzato.

Per ora mi fermo qui.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Franchi. Hai parlato esattamente dieci minuti, quindi sei stata nei tempi perfetti. Rudoni, prego.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Grazie Presidente. Partiamo dal PINQuA. La relazione del Politecnico di Milano, accompagnatoria al bando PINQuA che ci ha fatto vincere 5 milioni di euro, cita "nello specifico sono pensate strutture di accoglienza destinate a studenti, a utenti della terza età, a neo genitori, a situazioni di fragilità sopravvenuta, con specifici servizi intergenerazionali". Questo è il bando PINQuA. Pertanto non è vero che non abbiamo pensato agli anziani nel bando PINQuA.

Impatto sociale. Siamo sempre lì: vi piacciono i progetti sociali però, mettiamola così, non è che non vi piacciono; vi piacciono i progetti sociali, però... Chiudiamola così con questa formula, perché valutare l'impatto sociale di un progetto educativo sociale è una cosa che è molto difficile.

Le relazioni ve le abbiamo consegnate, ne abbiamo discusso più volte con il coordinatore del servizio, con i dati, con il numero degli utenti coinvolti, con il numero degli operatori coinvolti, con il numero di riunioni, con quanti hanno trovato lavoro, con quanti non studiavano, con quanti poi sono tornati a studiare, però vi piacciono i progetti sociali, però...

Le proposte poi, come quelle che dite che volete fare, devono essere fatte nelle sedi opportune.

A parte che nel PINQuA c'era la terza età, quindi vabbè. Ma se non ci fosse stato, non è questa la sede opportuna. La sede opportuna è durante le Commissioni, quando i progetti possono essere modificati. E' quella la sede opportuna. Come abbiamo fatto tutti insieme per la villa donata. Quelle sono le sedi opportune per la coprogettazione.

Il Consiglio Comunale non coprogetta, per definizione non coprogetta. Quindi invito a sfruttare le sedi opportune per far sì che le idee che proporrete, mi auguro da qui in poi, possano essere integrate, accolte, portate in discussione, perché altrimenti portarlo in Consiglio Comunale dopo non serve a nulla.

Dei percorsi per l'educazione alimentare sono stati fatti; non sono stati fatti come vorremmo per gli adulti, per i genitori, perché è arrivata la pandemia e ne abbiamo fatto solo uno, poi li abbiamo interrotti, ma il percorso di educazione alimentare all'interno delle scuole con la Dussmann sono state fatte, in tutti gli ordini di scuola.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Io sarò molto breve. Rispondo solo sul punto del lavoro. Concordo che è debole il paragrafo. In realtà la nomina della Presidente della Consulta è avvenuta a fine dell'anno scorso e devo dire che, con la fortuna che sta contraddistinguendo il mio mandato, mi sono ritrovato in una situazione di stallo vero.

Da gennaio si è avviata la discussione, non tanto sulla Consulta, ma su una delle componenti della Consulta che è Euro lavoro Afol Ovest Milano, per cui c'è questa operazione di confluenza in Afol Metropolitana.

Abbiamo alcuni Sindaci che andranno a elezioni a giugno, per cui la componente delle Amministrazioni non è completa.

In realtà stiamo facendo molto lavoro con i dipendenti di Afol e abbiamo fatto delle riunioni della Consulta anche per affrontare il tema della formazione e quindi degli ITS presenti sul territorio.

Io spero di avere l'opportunità per poter andare maggiormente nel dettaglio nella presentazione del prossimo DUP, per poter mettere delle cose concrete, perché in questo momento la Consulta

Economia Lavoro dell'Alto Milanese è un po' in un limbo di incertezza, sia per la dinamica di Afol, che è una delle componenti della Consulta, che per gli argomenti e anche la componente dei Sindaci che deve essere a breve rinnovata rispetto anche alle prossime elezioni del 12 giugno.

Quindi concordo che il punto è stato poco approfondito in questa nota di aggiornamento. Io mi auguro anche un po' più di fortuna nel sottoscritto che, da quando ha preso l'incarico, i lavori si sono tendenzialmente congelati in Consulta per dinamiche varie.

Quindi spero di avere l'opportunità di scrivere molte, molte cose in più, che stanno bollendo comunque in pentola.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Oggioni, se vuole prendere la parola.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. Cercherò di essere competente negli interventi che farò questa sera in merito a questo punto.

Il mio gruppo è sempre stato abbastanza ben disposto a questo documento; più volte abbiamo sottolineato il fatto che fosse un documento condivisibile, che non trovava però una realizzazione da cui il motivo del nostro voto inizialmente di astensione, poi contrario, non tanto nel merito del documento, quanto nella sua realizzazione: bocciavamo il fatto che non si traducessero le proposte in azioni.

Questa sera però forse dobbiamo fare un piccolo passo indietro. Dobbiamo fare un piccolo passo indietro perché notiamo che mancano delle cose che invece avremmo voluto che ci fossero, che sono legate alla situazione in generale e in particolare.

Vedo che non riteniamo sufficienti gli interventi, le modifiche apportate dal punto di vista della Polizia Locale. Ci saremmo aspettati delle modifiche più incisive e sostanziose, sostanziali, per il tema che riguarda la sicurezza reale o percepita.

Riteniamo che manchino degli interventi chiari nella linea di aumentare la sicurezza reale o percepita.

Sono concorde sul fatto che non è detto sempre che sia un problema di sicurezza reale, ma anche la sicurezza percepita ha la sua ragione di esistere e deve essere valutata.

Non abbiamo trovato interventi decisivi su questo punto. Ci saremmo aspettati qualcosa di più che invece non troviamo.

Sempre riguardo alle dotazioni della Polizia Locale, io mi riaggancio a interventi passati della passata Amministrazione, quando il Consigliere delegato era l'oggi Sindaco e che, a fronte di interrogazioni nostre ripetute, ne ricordo almeno tre sui controlli sui veicoli inquinanti, si spendeva sul fatto che avrebbe dotato la Polizia Locale di un opacimetro per il controllo puntuale dei veicoli inquinanti, non tramite le telecamere che verificano solo la regolarità amministrativa in base alla revisione o meno, ma sul controllo puntuale.

I famosi veicoli che sgasano e fanno delle fumate nere, la Polizia Locale in questo momento non è in grado di contestare l'effettivo livello inquinante del veicolo, e quindi sanzionarlo.

Ricordo che l'allora Consigliere delegato diceva che non c'erano le risorse necessarie per l'acquisto di questa attrezzatura, ma che le avrebbe in qualche maniera recuperate prima o poi. Purtroppo sono passati gli anni e la Polizia Locale ancora di questo strumento non è dotata, e quindi ovviamente non può procedere ai dovuti controlli.

Sempre riguardo al fatto delle cose che sono cambiate nel tempo e che ovviamente fanno cambiare anche il pensiero, l'atteggiamento e le proposte riguardo a un documento che magari prima poteva essere condivisibile e adesso magari può non esserlo più, io vorrei portare all'attenzione di questo Consiglio, se non è già all'attenzione, il fatto che ci siano delle necessità, delle necessità impellenti.

L'Assessore Rudoni è stato oggetto di diversi stimoli, chiamiamoli stimoli, segnalazioni da parte mia circa la necessità di intervenire in determinati ambiti, e gli riconosco una sua volontà a intervenire, sicuramente una volontà a rispondere nel più breve tempo possibile, ma questo non toglie il fatto che queste necessità ci siano. Mi riferisco alla situazione dei plessi scolastici, dei

giardini dei plessi scolastici, che necessitano di interventi, di interventi rapidi, ovviamente onerosi, occorre recuperare i soldi per fare questi interventi e, senza questi soldi, gli interventi ahimè non si fanno.

Qui arrivo al fatto se noi possiamo continuare a permetterci di portare avanti progetti su cui il mio gruppo è sicuramente d'accordo, ad esempio il bilancio partecipativo: è uno dei punti che il gruppo di cui faccio parte ha sempre sposato, ma in questo momento la domanda è: possiamo permettercelo a fronte di interventi che sono secondo noi di urgenza assoluta? Mi riferisco ad esempio allo stato dell'interno delle scuole Ottolini.

E' accettabile il fatto che si destinino delle risorse per realizzare dei progetti, che magari non hanno tutta questa urgenza, seppur votati e proposti da dei cittadini, sacrificando le stesse risorse che magari si potrebbero destinare a delle opere la cui necessità dal mio punto di vista è assoluta.

Questo è un punto su cui secondo me il Consiglio, e la Giunta soprattutto, dovrebbe interrogarsi. Vedo che manca anche qualcosa che nella Commissione Servizi Sociali si era discusso; manca un richiamo al progetto del dopo di noi, un qualcosa che è stato chiesto dalle Associazioni che si occupano di disabilità e di assistenza a persone con disabilità. E' un problema molto sentito dai genitori che hanno dei figli con disabilità il non sapere cosa succederà quando questi genitori non ci saranno più.

Ne abbiamo discusso in Commissione, è stata una delle proposte che era stata avanzata anche per l'utilizzo della villa donata, è una delle proposte che il mio gruppo aveva portato anche da inserire nei progetti del PNRR e che nel DUP in realtà non viene mai citato, e questo lo noto con dispiacere.

L'ultimo punto che il DUP affronta in maniera abbastanza diluita, lo si legge mai in maniera precisa, ma è sempre presente, si nota questa attenzione al punto, mi riferisco alla partecipazione: qua e là vengono riportate attività propedeutiche o di stimolo alla partecipazione all'attività politica dei cittadini, però io devo sottolineare e devo portare l'attenzione ancora una volta al Consiglio Comunale che dovrebbe prendere atto - e qui mi ci metto anch'io, io coinvolgo tutto il Consiglio Comunale, non credo sia una cosa che riguarda solo la Giunta o la maggioranza - al fallimento di quella che dovrebbe essere la partecipazione: io mi giro da questo lato, e purtroppo i cittadini sono scomparsi.

Prima il Sindaco, mentre mi rimproverava la mia incompetenza, mi diceva che sono da diversi anni qua, è vero, e posso ricordare che numerose sono state le sedute in cui le sedie erano quasi tutte occupate. Non che ci sia il Forum di Assago qui, per cui si fa in fretta a occuparle, ma qui ormai praticamente quando c'è qualcuno, è un evento.

Adesso io non sto vedendo quanti sono collegati in streaming, ma credo che li possiamo contare sulle dita di una mano di un falegname.

Insomma, io credo che tutto il Consiglio abbia fallito, con tutti i buoni propositi, sul fatto di aumentare la partecipazione dei cittadini.

E il DUP, che il tema della partecipazione, come dicevo, in qualche maniera lo prende, lo triangola in diversi punti, non prende atto del fatto che ci sia un grosso problema: i cittadini di Rescaldina sono sostanzialmente disinteressati a quella che è l'attività politica. Dovremmo farci una domanda, darci una risposta, e poi magari tradurla in azioni concrete, perché la via imboccata fino ad ora sembra, risulta indubbiamente fallimentare.

Per questo motivo il documento che il nostro gruppo riteneva condivisibile, ma che bocciava in quanto non attuabile, in questo momento noi lo riteniamo non adeguato; manca di alcune risposte che riteniamo urgenti.

Per questo motivo il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Ass. alla Polizia Locale CRUGNOLA GIANLUCA

Grazie Presidente. Visto che è stato tirato in ballo il solito discorso ordine pubblico e sicurezza, vorrei fare alcune precisazioni.

Innanzitutto parliamo di obiettivi operativi, non parliamo di desiderata o di chissà quali altre azioni da mettere in campo. Quindi sul discorso della sicurezza percepita, sicuramente un discorso

importante, ma in un documento di programmazione in cui vanno individuati degli obiettivi operativi, io non riesco francamente a capire che cosa si aspettava di poter leggere all'interno di questo documento.

Detto questo, l'unica proposta che ho sentito pratica, mi lascia francamente perplesso, perché mi indica un ancoraggio al passato che francamente mi lascia un po' così, perché sentire parlare di opacimetro, sinceramente non lo so, mi fa sentire un po' slegato da quello che è il contesto reale della Polizia Locale e dei controlli in generale su questo tipo di problematica.

A parte il fatto che non ho mai sentito il Sindaco, neanche quando era delegato, prendersi degli impegni per acquistare l'opacimetro; io ero qui e, che mi risulti, non ha mai preso degli impegni in questo senso.

Però al di là di questo, io penso che in questi tre anni, io parlo degli anni in cui ho seguito io come Assessore della Polizia Locale, abbiamo provveduto ad acquistare un'auto ibrida, abbiamo provveduto ad acquistare un autovelox, abbiamo piazzato una telecamera in Via Bossi, abbiamo piazzato due telecamere di varco per le auto inquinanti, abbiamo dotato tutta la Polizia Locale di tablet e stampanti, quindi adesso le multe vengono fatte tutte direttamente, senza più cartaceo e quant'altro.

Pensare che l'opacimetro possa essere una priorità rispetto a queste, già qualche anno fa mi poteva sembrare un po' strano. Ma ad oggi sicuramente lo trovo al di fuori proprio di qualsiasi possibile considerazione, nel senso che l'opacimetro non è in grado di misurare le concentrazioni ad esempio di monossido di carbonio, né tantomeno gli ossidi di azoto, ma registra solamente il particolato.

Ora non sto qui a dilungarmi, perché bisognerebbe parlare del diesel gate del gruppo Volkswagen, da cui è nato poi tutto il discorso sul monossido di carbonio, sugli ossidi di azoto, ma non è questa la sede, né tantomeno l'ora per parlarne, però io vorrei farle presente che l'opacimetro che rileva il particolato non tiene conto probabilmente della normativa Euro 5 che è dal 2009 che esiste, per cui tutte le auto che sono immatricolate a partire dal 2009 hanno l'installazione del filtro antiparticolato FAP o DPF, quello che sia.

Nel caso in cui ci sia installato il filtro antiparticolato, il risultato dell'analisi dell'opacità dei veicoli su cui è installato, è un valore che ha un coefficiente di assorbimento luminoso tendente a zero. Quindi rende di fatto totalmente inutile l'utilizzo dell'opacimetro.

Quindi stiamo parlando di controlli su auto precedenti a quelle del 2009. E qui subentra un po' più la parte politica, nel senso che io su questo non sono neanche troppo d'accordo nell'andare a vessare i singoli cittadini e obbligare magari delle persone anziane, che hanno messo via dei risparmi per anni per potersi comprare una macchina, a dover continuare a rincorrere la normativa ed essere obbligati ogni 5-10 anni a dover cambiare la macchina.

Sinceramente è una politica che non condivido e quindi sicuramente da parte del mio Assessorato il discorso dell'opacimetro non trova assolutamente spazio.

Detto questo, noi comunque ci siamo prefissi l'obiettivo, come abbiamo anche condiviso con il Gruppo Sicurezza e con chi ha fatto domande in merito, di partecipare a tutti i bandi che vengono promossi da Regione, dal Ministero e quant'altro, per strumentazioni che ci aiutino comunque in questo senso, tant'è che le due telecamere che sono state installate in Via Melzi e qui in Via Bassetti, angolo Via Bossi, rendono già di per sé un servizio analogo a quello che potrebbe essere fatto con la dotazione di un opacimetro.

Quindi sinceramente mi sembra che siamo andati oltre. Poteva avere senso magari qualche anno fa. Non lo so neanche questo.

Comunque, a parte questo discorso dell'opacimetro, è chiaro che anche sul discorso sicurezza in generale bisognerebbe che ci fosse un intervento magari un po' più incisivo da parte di quelle che sono le Istituzioni superiori.

In Commissione io vi avevo aggiornato in merito al fatto che avessimo partecipato al bando per la videosorveglianza nei parchi, con la dotazione di telecamere da installare in tre punti diversi.

Ebbene, sono arrivati gli esiti di questa selezione e non siamo stati ammessi al finanziamento; non siamo stati ammessi perché Regione Lombardia ha deciso che l'unico parametro per assegnare i contributi era quello del numero di abitanti. Quindi i Comuni grossi, che magari hanno

già altre fonti di finanziamento, si sono accaparrati tutti i soldi; nel nostro caso, nella nostra zona, Legnano e Parabiago.

E tutti gli altri Comuni che hanno fatto richiesta, dove c'è il problema di sicurezza, reale o percepita come diceva il Consigliere Oggioni, sono rimasti al palo.

Allora è inutile poi che l'Assessore regionale alla sicurezza viene a fare i proclami su Rescaldina dicendo che ci manda i militari, che tappezza di telecamere i boschi, o va in qualche Comune qui vicino dove ci sono le elezioni a promettere sicurezza, telecamere, sorveglianza e quant'altro, se poi è capace solamente di fare dei bandi con dei parametri che non guardano dove c'è il problema, non guardano dove c'è la necessità, non guardano niente di tutto questo.

Guardano asetticamente il numero di abitanti e decidono di aiutare i Comuni per assurdo più grandi, anziché dare una mano ai piccoli Comuni come il nostro.

Quindi io credo che sia un po' ingrato il dire che non è stato fatto niente, o che non sono state prese in considerazione, o che ancora l'argomento è poco delineato all'interno del DUP.

Io vedo come obiettivi raggiunti: potenziamento delle dotazioni strumentali, acquisto nuova macchina ibrida, nuovo autovelox, installazione di telecamera monitoraggio accessi, rilevazione del passaggio di veicoli inquinanti, dotazioni strumentali e tecnologiche con il passaggio a strumentazione elettronica in sostituzione del cartaceo, già come obiettivi raggiunti; oltre a quelli che sono indicati come organizzati o a raggiungimento continuativo.

Quindi sinceramente vedo un po' ingiuste le valutazioni che sono state fatte, in particolare dal Consigliere Oggioni.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Consigliere Cattaneo, vuole intervenire? Prego.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Io, dopo l'intervento del Consigliere Oggioni, mi sono chiesto come mai non ci fosse stato neanche un emendamento, perché per esempio la proposta di non fare più il bilancio partecipativo e destinare le risorse ad altri fini, e dicendo "Dobbiamo coinvolgere in questo discorso il Consiglio Comunale", l'emendamento poteva essere uno strumento adeguato. Non poteva essere lo spacchettare questa delibera in tante delibere diverse per decidere che cosa votare sì o no.

Mi stupisce anche l'intervento sul "dopo di noi", perché il dopo di noi c'è nel DUP: c'è là dove si parla di PINQuA e di co-housing sulle fragilità, perché il dopo di noi è sostanzialmente quello. E nel DUP si parla del PINQuA e si parla del co-housing per i fragili.

Una battuta soltanto su questa cosa delle telecamere: ero andato anch'io a vedere i risultati del bando di Regione Lombardia e mi faceva sorridere che nessuno dei Comuni del Bosco del Rugareto, che pure ci hanno provato, nessuno dei Comuni del Bosco del Rugareto ha ricevuto una fototrappola. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Oggioni, le ridò la parola. La prego di essere sintetico, visto che aveva già esaurito il suo bonus di 10 minuti prima.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie. Sarò rapidissimo. L'Assessore Crugnola dimentica le nostre tre interrogazioni sui provvedimenti antismog. Io le sto leggendo in questo momento nell'Amministrazione Trasparente, e leggo anche le parole dell'allora Consigliere delegato, oggi Sindaco, che si espone sul reperire un opacimetro.

La memoria a volte è fallace, non succede niente, comunque non ce la siamo inventata la questione.

Che poi l'Assessore attuale non concordi su quanto si era detto nell'Amministrazione precedente, è suo legittimo diritto; il fatto che quello strumento vada a controllare, abbia senso solo per i

veicoli molto vecchi, anche qui è relativo, ha senso sui veicoli inquinanti tout-court, un veicolo può essere inquinante anche dopo sei mesi. Comunque sono scelte e va bene così.

Per quanto riguarda il “dopo di noi”, io non l'ho letto. Se poi la visione è quella più ampia delle fragilità, però nelle fragilità ci può entrare un po' di tutto. Io mi aspettavo una presa di posizione decisa. La fragilità va dai progetti sull'Alzheimer a tantissime altre cose, però se voi ritenete che quello sia il punto, a me va benissimo, non voglio contestare questo. Non l'ho trovato perché non c'è scritto.

Erano queste le mie considerazioni. Vi invito comunque andare a leggere le tre interrogazioni e relative risposte sui provvedimenti antismog. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Consigliere ha la parola.

Ass. alle Politiche Culturali e Partecipazione GASPARRI ELENA

Grazie. Una breve riflessione sul tema della cultura e della partecipazione che è stato sollevato dal Consigliere Oggioni. A me spiace notare che, quando si parla di scarsità di risorse, molto spesso è proprio la cultura e la partecipazione che vengono nominate come ambiti un po' da mettere da parte, dato che ci sono altre necessità.

Io sono invece contenta che, così come nello scorso mandato anche in questo, l'Amministrazione difenda queste voci e porti avanti con coraggio, nonostante le difficoltà, queste tematiche, perché sono proprio alla base dell'essere comunità e del fare politica.

Quindi prenderle come voci da sacrificare perché ci sono altre necessità, mi sembra proprio una visione che non rispetta invece quella che è la base di tutto il fare politica, che è la cultura, che è la partecipazione.

Questo non vuol dire non rilevare che ci sono effettivamente e oggettivamente delle necessità e delle situazioni critiche da affrontare, però le stiamo affrontando con altri strumenti, quindi con delle progettazioni puntuali, con la partecipazione dei bandi per reperire dei finanziamenti che ci consentono poi di affrontare appunto questi altri tipi di difficoltà oggettive.

E' vero che c'è un problema di partecipazione. In questi anni abbiamo vissuto una situazione che ha messo veramente in difficoltà proprio questi ambiti, quindi la cultura e la partecipazione. Lo stiamo notando anche adesso in cui c'è in qualche modo una ripresa, ma in diversi ambiti la partecipazione si fa fatica comunque ad ottenerla.

Proprio per questo mi viene da dire che invece bisognerebbe investire ancora di più, proprio perché altrimenti il risultato è quello che vediamo intorno.

Quindi, proprio perché manca la partecipazione, tagliare questi ambiti mi sembra un po' un paradosso. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Consigliere Capogruppo Franchi, prego.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie Presidente. E' il secondo intervento finalizzato alla dichiarazione di voto. Innanzitutto io cerco di studiare il tono con cui parlo, perché qualcuno dovrebbe porsi il problema, quando parla di collaborazione, che anche il tono della voce apre o chiude alla collaborazione. Ma comunque è un problema di sensibilità: chi è insensibile resti pure insensibile, ma io lo dico, che collaborare vuol dire anche avere un tono collaborativo.

Ringrazio il Sindaco per la sua risposta obiettiva, sincera e serena sul discorso delle difficoltà e quindi le condividiamo, perché le abbiamo capite, le comprendiamo; hanno un dato di realtà importante e quindi le condividiamo.

Certo, adesso rubo le parole al Consigliere Oggioni: una visione ampia di fragilità ci fa star dentro tutto, ci fa stare dentro gli anziani, ci fa star dentro... Il problema è la dimensione.

Io veramente, cerco di ripetere, se noi mettiamo a introduzione del DUP i dati della popolazione, vuol dire che questi problemi, queste risposte alla popolazione che diamo, nella Torre Amigazzi

piuttosto che in altre strutture, non devono essere sottese; devono essere esplicitate, devono essere esplicitate in modo chiaro, manifesto e preponderante, perché questa è una fascia di popolazione che in modo preponderante esprime un bisogno e una necessità.

I problemi sociali sono difficili da misurare. Però io credo che bisogna provarci.

In compenso, quando si parla e si discute di problemi sociali all'interno delle Commissioni, a parte che i risultati, io lo ripeto, certo che ci sono stati riferiti i risultati in un lontano anno, ma i risultati non sono come dimensione paragonabili alle risorse che sono state spese. E' questo il problema, non è il problema che ci sia un risultato che due persone hanno trovato il lavoro. Il problema è quanto ci ho messo di soldi e quante persone hanno ottenuto il risultato atteso.

In compenso nelle questioni e nelle scelte di carattere sociale, che ho citato prima precedentemente riprendendo alcuni pezzi del DUP, è molto facile inondare di parole, di parole molto teoriche, molto astratte, ma quello che noi chiediamo è la concretezza.

Quindi indicatori chiari e concreti che ci dicano che cosa è stato il risultato, a fronte di un intervento economico di 60.000 euro e oltre anno per tre anni più i tre anni precedenti.

E quindi noi siamo convinti che questo DUP non soddisfi le esigenze della nostra popolazione, e quindi non sia un documento di supporto utile a creare poi un bilancio previsionale rispondente alle esigenze della popolazione, per cui il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie per la dichiarazione di voto. Oggioni ha richiesto la parola? Sono costretto a ridargliela.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie. Purtroppo io ho rimproverato l'Assessore di avere scarsa memoria ma, mentre parlavo, io ho dimenticato una cosa importante, me lo ha ricordato l'Assessore. Io non ho proposto di togliere il bilancio partecipativo da cui l'emendamento che manca.

Io ho proposto al Consiglio di fare una riflessione: se possiamo permettercelo. Se avessi voluto bocciare il bilancio partecipativo, avrei giustamente portato un emendamento per cassarlo.

Io chiedo al Consiglio di interrogarsi quali sono i lussi, le cose che possiamo permetterci a fronte delle necessità. Tutto qua.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie. Chiudiamo qui la discussione, visto che abbiamo sentito anche le varie dichiarazioni di voto e andiamo a votare il DUP per gli anni 2022/2024. E' possibile votare.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 10 voti favorevoli e 5 contrari (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea, Oggioni Massimo) la delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Con 10 voti favorevoli e 5 astenuti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea, Oggioni Massimo) la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 15 – ESAME ED APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ANNI 2022/2024

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Do finalmente la parola all'Assessore Matera per la presentazione del bilancio di previsione per gli anni 2022/2024 nella parte numerica, perché poi tutte le delibere che abbiamo approvato finora, che ci hanno permesso di discutere fino a qua, sono quelle di contenuto, diciamo così. Prego Assessore.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Grazie Presidente. So che l'ora è tarda ma una piccola presentazione non posso non farla.

Bilancio di previsione del triennio 2022/2024, ovviamente con un'attenzione particolare a quello che è l'anno in corso, cioè l'anno 2022.

Il bilancio di previsione ha un totale di entrate di 26.300.000 euro; abbiamo un'applicazione di avanzo di 60.000 euro; un fondo pluriennale vincolato di 1.900.000 euro, quasi 2.000.000; entrate tributarie per 8 milioni e mezzo; contributi e trasferimenti per 443.000 euro; entrate extratributarie per 2 milioni e mezzo; entrate in conto capitale per 3.400.000 euro; anticipazioni di tesoreria per 7 milioni; entrate contro terzi e partite di giro 2.200.000 euro.

Lo dico sempre, però ci tengo a precisarlo: anticipazioni di tesoreria per 7 milioni di euro non significa che prevediamo di anticipare fondi per 7 milioni di euro, ma è una cifra attinente alla mera modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di tesoreria, e che necessitano di una cifra alta in quanto proprio derivanti da questioni di carattere tecnico.

Il panorama dei tributi comunali l'abbiamo sostanzialmente già visto con le delibere precedenti.

Per quanto riguarda l'IMU abbiamo l'abolizione per legge della tassazione sugli immobili merce; per quanto riguarda la tassa rifiuti abbiamo un sostanziale stravolgimento con il nuovo metodo di calcolo, appunto dell'MTR-2 e abbiamo l'applicazione in modo graduale dell'adeguamento ai nuovi costi di gestione.

Questo è un tema importante che influenza gli equilibri di bilancio del 2022 e dopo vedremo anche perché.

L'addizionale IRPEF non ha alcuna variazione, quindi con un'applicazione dello 0,8 e un'esenzione per redditi fino a 10.000 euro.

Le spese ovviamente nel loro totale generale sono uguali alle entrate, quindi 26.300.000 euro; il disavanzo di amministrazione l'ho inserito, ma dall'anno prossimo probabilmente è una riga che eliminerò, l'ho inserito solamente per ricordare che questo è il primo anno che quella voce lì è pari a zero, quindi non dobbiamo più finanziare quella quota di ammortamento pari a poco più di 30.000 euro per la copertura del disavanzo tecnico, quindi per il momento l'abbiamo ancora inserito come disavanzo pari a zero, ma è una voce che ovviamente è già scomparsa di fatto da questo bilancio di previsione.

Abbiamo spese correnti per 10.800.000 euro; spese in conto capitale, quindi investimenti per 5.300.000 euro; il rimborso prestiti, ovvero il pagamento della quota capitale mutui, per 850.000 euro; anticipazioni di tesoreria e spese conto terzi, che sono praticamente identiche alla parte entrate, 7.200.000 euro.

Quali sono i principali elementi che hanno caratterizzato le entrate di parte corrente di questo bilancio di previsione 2022? Innanzitutto una diminuzione forte di quelli che sono gli accertamenti tributari pari a meno 270.000 euro circa di entrate. Questo perché ovviamente, in ragione dell'andamento pandemico, nel 2020 avevamo deciso di non uscire con gli accertamenti tributari proprio per dare una boccata di ossigeno a tutte quelle attività e quelle famiglie che stavano fronteggiando anche dal punto di vista economico la pandemia, e quindi il 2020 ha visto una sostanziale eliminazione di quelli che erano gli accertamenti tributari.

Questo ha comportato nell'anno 2021 la fuoriuscita di atti sostanzialmente per un anno in più rispetto alle emissioni ordinarie, quindi una fuoriuscita su tre anni di accertamento; nell'anno 2022 si ritornerà con le emissioni consolidate, quindi con l'accertamento su due anni, e quindi rispetto al 2021, su cui eravamo usciti con un anno sostanzialmente in più, abbiamo una riduzione di quelli che sono gli accertamenti tributari.

Quindi è una cifra che va in riduzione per la pianificazione degli accertamenti in ragione dell'andamento della pandemia, soprattutto legata alla prima fase, quindi all'anno 2020.

La tassa rifiuti cresce leggermente di 80.000 euro, e lo vediamo con le spese.

Contributi Stato per COVID, abbiamo una diminuzione di 330.000 euro; altri contributi statali invece aumentano di poco meno di 20.000 euro; le sanzioni al Codice della Strada diminuiscono di circa 25.000 euro, questo è dovuto a ragioni fisiologiche e relative soprattutto agli accertamenti sul 2021 legati alla telecamera degli accessi in Via Bossi; e abbiamo concessioni cimiteriali che aumentano per poco più di 90.000 euro.

Spese correnti, quindi i principali elementi che hanno caratterizzato la struttura delle spese correnti. Il servizio di igiene urbana cresce di circa 230.000 euro. Questa è la ragione per cui dicevo che l'adeguamento progressivo negli anni di quelli che sono i nuovi costi del servizio di igiene urbana, è stata una scelta che ha inciso in modo non trascurabile sugli equilibri di bilancio 2022, proprio perché le entrate non corrispondono a quello che è l'aumento della spesa. E' stata una possibilità offerta dalla normativa che ci siamo sentiti di percorrere proprio per equilibrare quella che è la gestione del nuovo servizio, ma ovviamente questo ha influenzato quelle che sono le capacità generali del bilancio.

Il fondo crediti dubbia esigibilità cresce di poco più di 80.000 euro; abbiamo un aumento delle utenze di circa 80.000 euro; abbiamo un aumento di arretrati contrattuali per il personale, costo del personale in generale, in virtù anche di turnover, nuove assunzioni, per poco meno di 60.000 euro; e abbiamo spese di progettazione legate al PNRR di più 45.000 euro.

Ovviamente queste cifre sono la variazione rispetto all'anno precedente.

Dal punto di vista delle minori spese abbiamo invece la diminuzione di rette sociali, le ho chiamate genericamente rette sociali, ma sono relative alle collocazioni in comunità delle persone che, in ragione appunto della minore necessità prevista su quest'anno, hanno una spesa minore; fondo garanzia debiti commerciali è quella cifra che avevamo dovuto accantonare nel 2021 e che quest'anno non dobbiamo più accantonare, comunque fondo garanzia debiti commerciali è una cifra che non va più accantonata per il recupero dei tempi di pagamento dell'Ente, che sono ritornati ad essere sostanzialmente in linea con quelli che sono i tempi medi da rispettare; e abbiamo una diminuzione di spese di riscossione tributi comunali di circa 40.000 euro; una cifra che ovviamente ha la sua ragione soprattutto nella diminuzione di quelli che sono gli accertamenti tributari.

Quali sono i principali investimenti sul 2022? Ovviamente ne abbiamo anche un po' parlato con il piano triennale opere pubbliche. Diciamo che questa parte, da qua fino alla fine della presentazione, è un po' il cuore di quello che è il bilancio di previsione 2022/2024, perché ha una sua forte spinta su quelli che sono gli investimenti.

Nel 2022 abbiamo appostato 500.000 euro per i finanziamenti statali del bando PINQuA, quindi riqualificazione Piazza Mercato e Torre Amigazzi; abbiamo la cosiddetta Norma Fraccaro, cioè i 90.000 euro che vengono dati ai Comuni per lavori di efficientamento energetico, che prevediamo di spendere per interventi di efficientamento su impianti sportivi; abbiamo la riqualificazione della scuola Manzoni di Rescalda per 500.000 euro con i fondi del bando Next Generation; abbiamo 235.000 euro per interventi generici sul patrimonio comunale con l'accesso a risorse di altri finanziamenti statali; abbiamo poco più di un milione di euro per la riqualificazione impianti di illuminazione pubblica legati al bando Lumen di Regione Lombardia, e questo completa quello che è il quadro degli investimenti effettuati con risorse di terzi, cioè quindi accesso a bandi e accesso a finanziamenti.

I principali investimenti che vengono effettuati con risorse proprie sono quelli esposti in questo schema: poco più di 60.000 euro per investimenti nel sistema informatico; 60.000 euro attrezzature Polizia Locale; 90.000 euro acquisto attrezzature sportive; poco più di 200.000 euro per interventi diversi sul patrimonio; poco più di 100.000 euro per manutenzioni strade, marciapiedi e piste ciclabili; 90.000 euro per la riqualificazione dei parchi.

Abbiamo quindi una cifra di principali investimenti che si aggira sui 3.200.000 euro per l'anno 2022.

Per l'anno 2023 e 2024 invece abbiamo 1.600.000 euro per interventi sugli edifici scolastici con finanziamenti legati al PNRR; 750.000 euro interventi su edifici comunali sempre legati a finanziamenti PNRR; e poi abbiamo i finanziamenti legati alla rigenerazione urbana; 2.200.000 per la realizzazione di percorsi ciclopedonali sovra comunali; 2.700.000 per la riqualificazione impianti sportivi e altri spazi comunali; 4.300.000 per il finanziamento della riqualificazione di Piazza Mercato e Torre Amigazzi con il bando PINQuA.

Infine chiude il quadro degli investimenti effettuati con risorse di bandi e finanziamenti statali e regionali la riqualificazione di Villa Rusconi attraverso il bando regionale per circa 850.000 euro.

Le risorse proprie invece sono queste. Ovviamente queste cifre qui sono la somma del biennio 2023 e 2024, quindi non sono identiche per il 2023 e identiche per il 2024, quindi quel 140.000 euro di previsione di acquisti per le attrezzature della Polizia Locale è la somma di ciò che è stato stanziato nel 2023 e nel 2024, tant'è che sopra abbiamo scritto "Indirizzi politici dei principali interventi" proprio perché, parlando di investimenti 2023 e 2024, sono delle linee di indirizzo che avranno la loro esecutività, il loro approfondimento anche tecnico nel momento in cui si andrà a calibrare gli investimenti.

Quindi ci sembrava più corretto dare quella che era una linea di indirizzo che è disegnata dal bilancio comunale.

Investimenti informatici per 240.000 euro; l'ampliamento del cimitero di Rescalda per 400.000 euro; interventi diversi sul patrimonio per 1.200.000 euro; sugli edifici scolastici per 250.000 euro; manutenzione strade, marciapiedi e piste ciclabili 580.000 euro; riqualificazione del centro Sandro Pertini 200.000 euro; riqualificazione e manutenzione impianti sportivi 760.000 euro; infine riqualificazione dei parchi cittadini per 290.000 euro.

Il totale dei principali investimenti del biennio 2023/2024, quindi di tutti e due gli anni, ammonta a circa 16.700.000 euro.

Chiude il quadro di questa presentazione gli equilibri di bilancio: abbiamo l'equilibrio di parte corrente, senza che vi cito tutte le cifre, anche perché le abbiamo trovate negli schemi precedenti; lo zoom è da effettuare su quelle che sono le linee verdi, cioè il saldo di parte corrente che chiude a zero; poi abbiamo per la solita regola relativa all'utilizzo vincolato degli oneri urbanizzazione, a seguito della legge di bilancio 2018, effettuiamo una cosiddetta inversione 1 a 1, cioè andiamo ad effettuare degli investimenti che non possiamo utilizzare come entrate di parte capitale; siamo sostanzialmente costretti a utilizzare entrate di parte corrente, quindi per non sacrificare né una, né l'altra gestione, apportiamo quella che è l'inversione 1 a 1, cioè utilizzo di oneri per manutenzioni ordinarie più 321.000 euro, ma nello stesso tempo per la stessa identica cifra abbiamo delle entrate di parte corrente che vanno a effettuare spese per investimenti.

In questo modo non sacrificiamo gli investimenti e non sacrificiamo la parte corrente.

Ovviamente la parte più importante è la prima linea verde, quindi saldo di parte corrente; quella linea lì ci dice che la parte corrente è in equilibrio di per sé, quindi senza il ricorso al contributo della parte di gestione di conto capitale.

E' stato più complicato quest'anno raggiungere questo obiettivo. Per il momento anche quest'anno è un obiettivo raggiunto, quindi quello di non utilizzare i cosiddetti proventi da permessi di costruire per portare in equilibrio la parte corrente.

Lo stesso identico concetto ovviamente vale per la parte capitale. Anche in questo caso ovviamente il saldo di parte capitale è zero, perché la parte capitale è in equilibrio di per sé, quindi senza creare un margine di parte capitale che appunto finanzierebbe la parte corrente, il saldo di parte del capitale è zero, quindi in equilibrio di per sé; lo stesso vale per le due righe, che ovviamente sono lo speculare della parte corrente, che rappresentano quelle che sono le movimentazioni relative in questo caso a entrate e spese per investimenti.

Le linee di indirizzo nella stesura del bilancio di previsione le abbiamo già viste. Le tre principali linee sono quelle riassunte qui, quindi abbiamo una conferma, nonostante le difficoltà dell'equilibrio di bilancio raggiunto senza ricorrere all'utilizzo degli oneri per disequilibri di parte corrente; abbiamo una forte spinta sul reperimento dei finanziamenti per gli investimenti attraverso la partecipazione a diversi bandi e la priorità appunto nell'utilizzo delle risorse per i

luoghi che definiamo come di crescita sociale della nostra comunità, che sono gli edifici scolastici, gli impianti sportivi e culturali, i parchi cittadini e il centro Sandro Pertini. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

La discussione è aperta. Casati prego, può fare il suo intervento.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie Presidente. La cifra più importante che si nota in questo bilancio preventivo è quella delle spese in conto capitale: si nota una cifra di 16 milioni, addirittura superiore al totale complessivo del nostro bilancio, se si escludono le anticipazioni e le partite di giro.

Delle spese in conto capitale abbiamo già parlato. Ovviamente non ci ripetiamo.

Quello che vogliamo dire, visto anche il poco tempo e vista l'ora, è che le principali esigenze dei rescaldinesi e di Rescaldina non sono, ribadisco, la ristrutturazione della Torre Amigazzi, la pista ciclabile che da Marnate, anzi da Nizzolina va o viene a Rescalda, e il parcheggio della stazione. Non sono questi i principali problemi che affliggono o che interessano in modo primario i cittadini rescaldinesi.

I principali problemi, lo sapete tutti, lo ribadiamo ancora un'altra volta, sono la lotta alla droga, sono la lotta alla criminalità micro e macro, e la carenza, la precarietà del lavoro. Questi sono i principali argomenti che interessano i rescaldinesi e il nostro paese.

Se anche nel bilancio ci fosse qualche cifra destinata a questi tre argomenti, la cosa non viene percepita dai fatti, non viene percepita dalla realtà.

Quindi se voi aveste la stessa potenza con la quale vi dedicate alle opere di ristrutturazione, di ripianamento, di costruzione, nel prevenire, nel combattere, nell'attenuare questi tre argomenti che sono quelli che affliggono principalmente Rescaldina e i rescaldinesi, allora quello sarebbe sì un bilancio da approvare. Per questo non ci sembra in linea con queste esigenze.

Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, essendo io un semplice Consigliere, la rimando alla nostra Capogruppo. Grazie.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. Mi rimetto in pari con gli abusi che ho fatto nell'intervento prima e quindi sarò stringato e conciso. Ovviamente non concordando sul DUP, il bilancio tutto sommato vede una traduzione di gran parte delle progettualità del DUP in numeri del bilancio, e non concordiamo.

Riteniamo che questi numeri non siano in linea con la situazione attuale, non rispondano a tutte le necessità che secondo noi sono prioritarie; sostanzialmente gran parte dei capitoli di spesa che noi riteniamo prioritari non vedono un incremento di spesa, il DUP ci dice che non vedono nemmeno un cambio delle tipologie di spesa previste per quei capitoli, e quindi questo bilancio ci sta raccontando che quelle che secondo noi sono delle priorità, per il bilancio non lo sono, o quanto meno non vengono recepite.

Questo ovviamente non può trovare la nostra approvazione. Mi dispiace per l'Assessore alla Polizia Locale che vede confermate le cifre a sua disposizione rispetto agli scorsi anni. Avrei auspicato che si mettesse qualche soldo in più da quella parte, così come avrei gioito nel vedere un aumento delle spese in altri capitoli, che invece non li vedo aumentati.

Gli interventi per la disabilità sono sostanzialmente costanti, ci sono delle piccole variazioni, avrei voluto vedere i numeri crescere; l'istruzione e il diritto allo studio vede una flessione delle spese correnti, e per questo motivo non trova il voto favorevole del mio gruppo. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie. Qualcun altro vuole intervenire per una dichiarazione di voto? Prego Franchi.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Giusto per concludere l'intervento del Consigliere Casati. In base a quello che lui ha detto, in base alla valutazione che abbiamo fatto del DUP, da cui discende direttamente questo bilancio, il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie. Cattaneo, prego.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Anche noi avremmo voluto vedere più finanziamenti per la scuola, avremmo voluto vedere più finanziamenti per i lavori pubblici, avremmo voluto vedere più finanziamenti per contrastare la micro e la macro, avremmo voluto vedere più finanziamenti per esaudire il libro dei sogni e quant'altro.

Certo che è facile dire di no così, è facile dire "Avremmo voluto vedere più di qui, più di là", ma è più difficile fare le proposte alternative e dire da dove prendere i soldi per.

C'è stato un abbozzo di proposta prima, ritirata subito dopo dicendo "Ma sì, dobbiamo discuterne perché dobbiamo vedere se possiamo permetterci il lusso", e già la parola la dice lunga.

Noi, proprio perché vorremmo vedere tutte queste cose che abbiamo visto in questo bilancio che, proprio nella chiusura dell'intervento dell'Assessore Matera, che ci diceva quali sono state le linee di indirizzo, ma anche quando ci diceva di come quest'anno sia stato difficile riuscire a finanziare le spese correnti, senza usare i proventi dei permessi di costruire, i proventi degli oneri, per questi risultati e perché questo bilancio realizza gli obiettivi del DUP e realizza quegli obiettivi per cui i cittadini di Rescaldina, esattamente tre anni fa, hanno scelto di riconfermare la fiducia a Vivere Rescaldina, noi votiamo convintamente a favore.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Consigliere Oggioni, penso che le tocchi una brevissima replica, ma se vuole gliela dico io, interpreto le sue parole. Prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Vuol dire che divento molto prevedibile, però il Capogruppo di Vivere Rescaldina continua a distorcere le parole altrui. Io non ho proposto una timida proposta, non ho fatto nessuna timida proposta. Ho fatto uno spunto di riflessione. Non mi sembra un concetto particolarmente difficile, comunque lo ribadisco. Ho fatto uno spunto di riflessione, non ho fatto un emendamento.

Ricordo anche che ho proposto diversi emendamenti. Mi ricordo anche, quando si è insediato questo Consiglio Comunale, ho proposto emendamenti alle linee programmatiche, ho proposto emendamenti da tutte le parti. O non mi sono stati nemmeno ammessi al voto, oppure quando arrivano al voto sono stati bocciati.

Quindi adesso va bene tutto, però bisogna essere anche un pochino pragmatici.

Ultimo punto: emendare un bilancio, il Consigliere Cattaneo forse non è mai stato in opposizione, ma glielo spiego io come si fa: emendare un bilancio così, non è un'operazione esattamente facile.

Quindi quello che lui sta chiedendo sembra che qui ci siano delle persone arrivate da Marte che dicono, parlano tanto per parlare, "Ma perché non venite? Perché non fate?". Quando veniamo con una maniera, non va bene perché bisogna arrivare in un'altra maniera; quando veniamo nell'altra maniera, non va bene nemmeno nell'altra maniera.

Emendare un bilancio vuol dire garantire tutti gli equilibri e i pareri, perché poi ci sono i pareri tecnici e contabili, per cui arrivare con un emendamento così tanto per farlo, quella sì che è un'operazione improvida.

E quindi io inviterei il Capogruppo a non trattare così con sufficienza le posizioni altrui, perché questo qui non è simpatico come atteggiamento.

Il sottoscritto ha presentato diversi emendamenti, ha fatto tutto quello che è possibile fare per un consigliere di opposizione, con i risultati che sono evidenti.

E quindi bollarlo come una non voglia, una non capacità o una non adeguatezza, un timido tentativo poi subito ritirato perché mi sono spaventato, non è tanto giusto e non fa molto onore al Capogruppo di Vivere Rescaldina.

Io qui chiudo l'intervento e ringrazio il Presidente del Consiglio per avermelo concesso.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Ringrazio anch'io il Presidente del Consiglio che mi ha ridato la parola.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Sì sì, è una replica, perché non volevo trattare con sufficienza nessuno, e mi dispiace se ne ho dato l'impressione, ma a volte chi parla, se viene male interpretato e poi si sente preso in contropiede, eccetera, forse dovrebbe anche pensare a come dice le cose, perché non è che si può sempre mettersi dalla parte della ragione dicendo "Ah no, ma hai capito male; no, ma tu sei insufficiente perché interpreti male il mio discorso", perché a volte può essere anche il contratto.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Cattaneo scusami, abbiamo capito il senso. Cerchiamo di non fare un dibattito a due. Siamo in Consiglio Comunale, abbiamo capito il senso delle posizioni e anche delle male interpretazioni, se vogliamo dire così, delle parole, per cui superiamo questo momento.

Sindaco, se vuoi replicare brevemente sulle posizioni del gruppo.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Le posizioni le esprimono i Capigruppo. Io mi limito a ringraziare veramente tutti gli uffici, dal capo ragioniere Dottor Gobbo, e tutti i responsabili di area e l'Assessore logicamente in primis, perché quest'anno è stato particolarmente difficile chiudere questo bilancio. Ringrazio veramente tutti i responsabili di area per il lavoro che hanno fatto.

Il bilancio è bello e ognuno lo legge come vuole. Dico solo questa cosa. A me sono due numeri che impressionano in questo bilancio, e sono due zero, per assurdo: lo zero del disavanzo di amministrazione - io adesso spero di non sbagliare i termini tecnici, se no poi mi dovrò subire una lezione dell'Assessore - quindi lo zero del disavanzo tecnico, perché è un risultato che avremmo dovuto raggiungere tra 15 anni probabilmente, e invece con largo anticipo finalmente mettiamo in condizione l'Ente di avere la condizione ottimale per poi andare a utilizzare quelli che sono gli avanzi di amministrazione, che con quello zero lì noi possiamo utilizzare subito.

Il secondo zero, e questa cosa è un ringraziamento all'Assessore per aver tenuto la barra dritta, nonostante anche i solleciti che pervenivano anche dal Sindaco sull'utilizzo degli oneri.

Quest'anno avremmo avuto tutte le ragioni del mondo per utilizzare oneri per andare a coprire la spesa corrente ma, come abbiamo sempre denunciato, questa è un'operazione che fa male al bilancio perché si utilizzano delle risorse provvisorie, non certe, per affrontare delle spese certe.

Quindi da questo punto di vista io ringrazio per la fermezza che ha avuto l'Assessore e che non ha ceduto, nonostante anche gli appelli che sono venuti dal sottoscritto, perché quest'anno potevano esserci le ragioni, ma è giusto amministrare nel modo migliore, e questo l'Assessore Matera lo fa ormai da otto anni. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Sindaco. Chiaramente ci associamo tutti ai ringraziamenti per tutti coloro, dipendenti, parte politica, eccetera, che ha portato a discutere questo bilancio questa sera, per il grande lavoro fatto immagino.

La discussione è stata ampia, approfondita, comprese le delibere preliminari. Andiamo quindi alla votazione della parte tecnica del bilancio. E' possibile votare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 10 voti favorevoli e 5 contrari (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea, Oggioni Massimo) la delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Con 10 voti favorevoli e 5 astenuti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea, Oggioni Massimo) la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 16 – PIANO D'AZIONE SUL CONTENIMENTO DEL RUMORE PER I TRATTI DI STRADE COMUNALI CON FLUSSI SUPERIORI A 3 MILIONI DI VEICOLI ANNUI, AI SENSI DEL D.LGS. 194/2005 – CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

L'ora è tarda però per qualche minuto io penso che si possa discutere anche l'ultimo punto all'ordine del giorno. L'Assessore Gulizia ce la presenta.

Ass. alla Sostenibilità Ambientale GULIZIA ADRIANA

Grazie Presidente. Si tratta del piano di azione sul contenimento del rumore per i tratti di strade comunali con flussi superiori a tre milioni di veicoli annui.

Avevamo adottato il piano a marzo 2022: è stato pubblicato, non sono arrivate osservazioni. Quindi non sono necessarie controdeduzioni e quindi se ne propone l'approvazione.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Qualcuno vuole prendere la parola? No e quindi andiamo alla votazione. E' possibile votare.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 15 voti favorevoli, all'unanimità, la delibera è approvata.

Occorre anche l'immediata eseguibilità su questa delibera. E' aperta la votazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Con 15 voti favorevoli, all'unanimità, la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

Grazie a tutti per l'apporto alla discussione. Il Consiglio Comunale si conclude qua. Alla prossima.

La seduta viene dichiarata chiusa alle ore 02.10 del 28.05.2022.